ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 3., Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 17 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 16, *ore 3,30 pom.*

Oggi ebbe luogo l'annunziata conferenza del viaggiatore Cecchi reduce da un'esplorazione in Africa.

Intervennero gli on. Berti, Costantini, il viaggiatore Antonelli, molti deputati, e molte signore.

L'aula del liceo Ennio Quirino Visconti era affollata.

Quando il Cecchi entrò venne accolto da calorosi applausi.

Il principe di Teano presentò al pubblico, dicendo che l'arrivo di Cecchi e quello prossimo di Antinori segnano il compimento della prima spedizione italiana.

Aggiunse che se le speranze non si avverarono pienamente, tuttavia i risultati che se ne ottennero sono utilissimi.

Ricordò i viaggiatori italiani che trovarono la morte nell'imprendere le esplorazioni attraverso l'Africa.

Annunziò che la Società geografica conferirà al Cecchi la medaglia d'oro.

Il Cecchi, prendendo la parola, si scusò se la sua salute non ancora ristabilita non gli permetteva di fare un'estesa relazione dei suoi viaggi.

Quindi lesse una relazione redatta in forma chiara e adorna.

Narrò anzitutto della partenza per lo Scioa in compagnia di Chiarini.

Disse delle difficoltà infinite incontrate e delle ostilità sofferte nello attraversare parecchie regioni selvagge.

Descrisse con parole commoventi la morte di Chiarini suo compagno di viaggio, avvenuta il 5 ottobre del 1879.

Parlò della sua lunga prigionia nella regione di Gher e della sua liberazione specialmente per opera di Bianchi.

Raccontò le varie vicende del ritorno.

Disse l'Italia aver l'impegno morale di intraprendere una seconda spedizione con mezzi maggiori e studi preparatorii. Quanto a lui si dichiarò pronto a ripartire purchè il Governo e la Società geografica cooperino con potenti mezzi all'impresa.

Il conferenziere fu accolto con grandi applausi. Si diede lettura di varii telegrammi di felicitazione all'illustre viaggiatore.

PALERMO, 16, *ore 11,35 ant.*

Stamane, alle ore 11,10, il piroscafo *Cristoforo Colombo* avente a bordo il generale Garibaldi, la sua famiglia e alcuni amici, salpò dal porto dirigendosi alla volta di Caprera.

Un'immensa folla s'accalcava sulla riva salutando il generale con entusiastiche acclamazioni e facendo sventolare i fazzoletti, mentre la banda musicale intuonava l'inno di Garibaldi.

CONFERENZA GIACOSA A VENEZIA.

VENEZIA, 16, *ore 3,60 pom.*

Giuseppe Giacosa tenne oggi una conferenza sulla *Novità e fecondità nell'arte* nella sala del Liceo Benedetto Marcello.

Assisteva alla conferenza un pubblico numeroso ed assai scelto, fra cui molte ed eleganti signore.

Il Giacosa fu vivamente applaudito.

CONFERENZA GUALA A POLLONE.

POLLONE, 16, *ore 12 merid.*

L'on. Guala accompagnato da una rappresentanza di operai vercellesi giunse a Pollone alle ore 10 di stamane.

Il ricevimento ch'ogli ebbe fu pieno di cordialità e di entusiasmo.

La strada e il paese erano pavesati.

All'entrata nel paese era eretto un arco; quivi lo attendevano le bande musicali operaie, il presidente delle Società biellesi confederate, quindici Società di operai con bandiere e altri rappresentanti.

Alle ore 11 si arriva alla chiesa della Trinità: il pubblico vi si è affollato numerosissimo.

Il signor Ferro presidente della Società operaia di Pollone apre l'adunanza, legge l'elenco delle Società intervenute e constata il numeroso intervento di operai. Indi dà la parola al deputato Guala. Questi sorge a parlare.

Egli esordisce: additando gli operai biellesi forti e gagliardi propugnatori di quella virtù che è il principale istrumento economico — il lavoro — segno delle razze virili che hanno imparato a domare e vincere la natura.

Dice che la teoria del lavoro attraente non è solo una utopia, ma altresì una degradazione del lavoro, cui conviene il senno del sacrifizio, l'energia e il coraggio del combattimento, la difficoltà della vittoria.

Ricorda come i grandi problemi del lavoro costituiscano la preoccupazione del secolo, tenendo in attenzione la mente dei filosofi e l'opera dei legislatori; e bene a ragione, perchè senza il lavoro dell'uomo sarebbe infeconda la scintilla del genio e l'opera stessa di Dio che ha creato soltanto in potenza la fertilità della terra, la divisibilità e trasformazione della materia, la fluidità dell'acqua, la forza e l'espansione del vapore, la velocità dell'elettrico, ecc.

L'uomo reca dalla potenza all'atto questi doni di Dio, collo sforzo e colla gloria del lavoro.

Ma l'umanità non è stata sempre riconoscente verso il lavoro.

Riassume la storia dei lavoratori, prima schiavi, poi servi della gleba, quindi incorporati nelle maestranze, finalmente operai liberi ed ora associati.

Le Associazioni di operai rappresentano le grandi forze di uno dei due coefficienti della produzione, il lavoro, di fronte all'accentramento del capitale, nelle grandi industrie e nelle colossali imprese.

L'associazione di queste due grandi forze in uno scopo comune sarà forse l'ultima formola della pratica come comincia ad essere l'ultima parola della scienza.

Difatti la società si prepara a riconoscere nel campo giuridico anche l'esistenza delle Associazioni di lavoratori nelle società di mutuo soccorso fra operai, mentre aveva fino ad ora riconosciute soltanto le associazioni di capitali nelle società anonime ed in accomandita.

Espone gli ultimi studi fatti sui progetti di riconoscimento giuridico delle società operaie e loda il ministro Berti di essersi fatto l'iniziatore di un socialismo di Stato, chiamato a risolvere amichevolmente i conflitti fra capitale e lavoro, nel momento stesso in cui il Governo chiama anche il lavoratore a partecipare direttamente della vita politica della nazione.

I diritti elettorali riconosciuti all'operaio non sono soltanto il portato dello spirito democratico dei nuovi tempi, ma un doveroso atto di giustizia alla dignità del lavoro.

Il discorso dell'on. Guala fu spesso interrotto e alla fine accolto da grandi e fragorosi applausi.

Dopo l'on. Guala, il presidente della Società operaia propone di inviare un telegramma al ministro Berti.

La proposta viene accettata con acclamazioni.

Il causidico Piacenza, rappresentante il sindaco, saluta, ringrazia e loda affettuosamente Guala, ricordando che la virtù è la forza dei popoli.

Scoppiano applausi.

L'on. Guala, commosso, ringraziando risponde che il miglior premio al suo modesto apostolato di svolgere idee d'interesse della classe operaia è la riconoscenza e l'affetto che essa gli dimostra.

Altri applausi.

Il pranzo che ebbe quindi luogo, era composto di 120 coperti.

Il presidente della Società Operai presenta una elegantissima pergamena all'on. Guala conferentegli il diploma di benemerenza.

Guala ringrazia del dono.

Parlano ancora Grosso, studente, e Stratta, presidente delle 46 Società confederate biellesi.

Quindi i presenti si sciolgono con cordialità.

La festa riuscì imponente ed ordinata.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 16. — Una lettera del principe Vittorio Napoleone smentisce i giornali che alludevano a dissensi col padre.

È smentito che la Germania appoggerebbe Hassan, figlio d'Ismail, se tentasse di salire al trono. La Germania, in caso di gravi disordini, preferirebbe l'intervento turco.

Parigi, 16. — Parnell è partito. Domani si ricostituirà prigioniero.

Tunisi, 16. — In occasione della promozione al cardinalato, Lavigerie offre oggi un pranzo ai notabili europei.

Segnalasi un movimento delle truppe turche verso la frontiera tripolitana.

Palermo, 16. — Alle ore 9,35 Garibaldi colla famiglia e la Giunta municipale si avviarono al Molo. Le vie percorse erano affollatissime. Il generale, vivamente commosso, imbarcossi sul *Cristoforo Colombo*, che salpò alle 11,20 fra entusiastici evviva.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE CATALANE

L'opposizione al trattato franco-spagnuolo.

Barcellona, 12 aprile.

(Eos). — Come già vi ho annunciato per telegrafo, la Eccellentissima Commissione provinciale barcellonese, ricevuta in udienza particolare da S. M. espose i reclami di questo provinciale contro l'approvazione del trattato con la vicina Repubblica, e giustificò la condotta serbata da queste popolazioni i giorni passati.

Il monarca rivolse ai componenti la predetta Commissione parole assai benevoli e cortesi, ma... neppur una soltanto che avesse potuto far sorgere negli animi loro la dolce speranza di poter contare sull'*alta* cooperazione sovrana pel conseguimento, anche parziale, dei loro voti.

La questione è in una fase che esclude qualsiasi transazione da parte del Governo. I fusionisti che sono al potere ben comprendono che mancano gli elementi da poter essere sostituiti. La loro caduta implicherebbe il ritorno dei conservatori; ma da costoro il popolo sopportò dure e lunghe vessazioni; il cambio dunque sarebbe peggiore, e questo ragionamento rinvigorisce la baldanza del Sagasta, che si spinge a qualificare le varie associazioni industri-commerciali come marionette che abbidiscono ai voleri dei varii partiti politici; questo ragionamento nello stesso mentre genera nelle masse quella titubanza che può da qualcuno essere definita debolezza, ma che in verità è la tema di sfuggire a Scilla per incontrar Cariddi.

Alle Cortes Balaguer, Barò, Romero ed altri fanno sfoggio, contro il trattato, di orazioni splendidissime, le cui principali frasi à *sensation* vengono raccolte da qualche *reporter* e pubblicate.

Ma ci vuol altro che l'eloquenza oratoria!

Ci furono pure i fatti degli scorsi giorni, ma il Governo ha tenuto duro!

È vano illudersi... il trattato sarà approvato... forse con qualche lieve emendamento, ed i Catalani vi si rassegneranno, se avranno il buon senso di evitare, inopportunamente, spargimento di sangue e complicazioni politiche gravissime.

***

Nel pomeriggio si vedeva affisso per la città il seguente

BANDO.

D. Ramon Blanco y Erenas, marchese di Pena-Plata, tenente generale degli eserciti nazionali, capitano generale di Catalogna, ecc. ecc., avverto che essendo cessate le circostanze straordinarie che motivarono il mio precedente Bando e in compimento di quanto previene l'articolo 32 della legge vigente di ordine pubblico, ho disposto:

Art. 1. È tolto lo stato di guerra nel territorio di questa provincia ed è senza ulteriore effetto il mio Bando 31 marzo ultimo.

Art. 2. In conseguenza di quanto è esposto nell'articolo precedente, le autorità civili e giudiziali riprenderanno nel pieno esercizio delle loro rispettive attribuzioni.

Barcellona, 12 aprile 1882.

Ramon Blanco.

La determinazione del generale Blanco è stata riconosciuta da tutti giusta ed opportuna e quindi encomiata dalla stampa di tutti i partiti.

***

All'ultim'ora circola la voce che una modificazione ministeriale sarà inevitabile. Il signor Camacho pagherebbe il fio della sua resistenza: come pure assicurasi che la statistica dei voti contrari al trattato di commercio conta 30 catalani e 40 canovisti a ch'essi si trascineranno dietro inevitabilmente 80 deputati di opposizione.

LETTERE TUNISINE.

Politica francese.
Cambiamenti al Ministero.
Concentramento di truppe.
Piccole notizie.

Tunisi, 12 aprile.

(Boer). — Le relazioni fra la Francia e l'Italia pare siansi migliorate e di molto, specialmente per l'arrendevolezza della prima nazione verso la seconda.

Però sorge ancora in alcuni il dubbio sulla sincerità degli atti cortesi della Repubblica verso la nostra penisola, e non vorrebbero, dando troppa fede a tali atti, esporsi a nuove umiliazioni.

È bene si sa che il Gabinetto francese è maestro nel celare le proprie mire; basta ricordare le dichiarazioni dell'ottantenne Barthélemy Saint-Hilaire, colle quali egli seppe celare a tutta la diplomazia europea i veri disegni della Francia per l'occupazione della Tunisia.

Si dice che la Francia sia pentita della spedizione, tutt'altro che onorevole, di Tunisia, e a primo colpo lo si potrebbe prestare fede, pensando in qual ginepraio si è cacciata; essa dice di desiderare ora ad ogni costo l'amicizia dell'Italia e strombazza ai quattro venti che non vuol annettersi la Tunisia. Ma per giustificare queste sue intenzioni cosa fa?

Consolida maggiormente nella Reggenza il suo potere; ordina, comanda, decreta; s'impone al disgraziato sovrano El-Sadoq ed alla larva del Governo tunisino; studia il modo di avere nelle mani l'amministrazione del paese sostituendosi alla Commissione finanziaria internazionale; disconosce i trattati che gli altri Governi europei hanno colla Tunisia; fa e disfà; aumenta la guarnigione; invia munizioni da guerra sul littorale; fortifica le posizioni più importanti; impone la sua Polizia, causa di tanti disordini; e aiuta monsignor Lavigerie nella sua propaganda più civile che religiosa.

Ah! che questa non ci pare troppo una politica leale e di conciliazione.

L'Italia però deve far sentire la sua voce, e la sua volontà ferma che si rispettino gli interessi che essa da un secolo conta nella Tunisia; che le finanze tunisine siano controllate dalla Commissione internazionale finanziaria, e che vengano ai suoi connazionali corrisposti i danni sofferti nella presa di Sfax.

***

I giornali francesi intanto vorrebbero che la Francia, non curando gl'interessi di nessuno, la facesse finita e si annettesse addirittura la Reggenza.

Il corrispondente tunisino del *Sémaphore* vorrebbe poi che la Repubblica prendesse delle misure energiche contro gli italiani, che, secondo lui, sono la causa principale dei disordini che avvengono tuttodì in Tunisi.

***

Al Ministero tunisino avverranno parecchi importanti cambiamenti.

Il noto generale Elias Mussali, intimo dell'ex-ministro residente, vice-direttore del Ministero degli esteri, verrà sostituito da altro funzionario. Lo stesso dicasi del governatore di Gabes, Allegro, altra creatura del ministro Roustan.

***

Sui confini della Tripolitania si sta concentrando un corpo di 12 a 15 mila soldati francesi.

A Zarzis vi saranno 8 o 9 mila uomini, a Ras-Ued cinque mila sotto il comando del generale Logerot. Non si hanno però notizie troppo precise su quanto si sta facendo in quella regione.

***

Si va costituendo una milizia franco-tunisina comandata da ufficiali francesi i quali portano già la mezza-luna sulle divise. Sinora non si è formata che una sola compagnia di cento uomini, dei quali due terzi sono indigeni.

***

Nelle vicinanze del Bardo si è formato un campo bellicale di 400 uomini, che partirà fra pochi giorni per l'interno a riscuotere le imposte arretrate dalle tribù nomadi. Che risponderanno quelle tribù già straziate dalla guerra e dalle razzie dei ribelli?

***

I giornali francesi annunziarono che il principe Si-Tajeb era stato rimesso in libertà per ordine della Repubblica, e che era partito per la Francia. Il povero principe invece trovasi sempre rinchiuso al Bardo; anzi da qualche giorno sta a letto per una grave indisposizione.

***

Domenica ventura giungeranno a Tunisi i vescovi che portano la porpora a monsignor Lavigerie.

La funzione avrà luogo a S. Luigi, e alla sera si canterà il *Te Deum* nella nuova chiesa.

***

Il collegio francese di S. Luigi trasporterà la sua tenda a Tunisi e si incorporerà con un novello Istituto d'istruzione. Sotto il patronato delle dame di Sion si è pure aperto l'Istituto femminile, promesso dal card. Lavigerie per le fanciulle di agiata famiglia.

***

Giorni fa un italiano, certo Laudicini, disarmò in piena via un soldato francese che, unitamente ad un suo compagno, insolentiva contro i passanti e li minacciava a daga tratta, ferendo anzi un povero fanciullo maltese.

L'arma venne portata al Consolato. Un ufficiale venne a reclamare prepotentemente l'arma del suo subalterno; ma venne rimandato con una buona lezioncina di morale.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Tassa sugli affari.* — Con sua circolare la Direzione generale del demanio ha tolto alcuno dubbiezze in materia di tasse sugli affari dichiarando, che un contratto stipulato all'estero, contenente vendita di mobili colà esistenti, deve essere registrato con pagamento della tassa proporzionale del 2 per cento, quante volte voglia farsene uso nel regno. Che anche le convenzioni verbali seguite in territorio straniero sopra oggetti mobili ivi esistenti, devono essere sottoposte alla tassa proporzionale di registro, quando esse convenzioni siano enunciate in un atto presentato alla registrazione nel regno, oppure abbiano servito di base ad una sentenza pronunziata nel regno.

Modena. — *Morte di un erudito.* — È morto in questi ultimi giorni a Modena il cav. Luigi Lodi, vice-bibliotecario alla Biblioteca Palatina.

Egli era scrittore erudito, paleografo di molta riputazione e funzionario coscienzioso e zelante.

La morte del cav. Lodi è una perdita sensibilissima per quella Biblioteca e sarà certo lamentata da molti.

NOSTRI TELEGRAMMI.

ROMA, 16, *ore 6,25 pom.*

Nella prossima riunione al palazzo Minerva, il Ministero insisterà sulla necessità della pronta discussione dei progetti militari, della riforma della legge comunale e provinciale, e delle leggi sui lavori pubblici e sull'istruzione pubblica.

— Stamane il Re firmò i soliti decreti riguardanti la nomina del personale giudiziario, finanziario e militare.

— Il viaggiatore Cecchi conferì lungamente col ministro Mancini, intrattenendosi intorno agl'interessi degl'Italiani in Africa.

— Domani si radunerà la Commissione per l'esame del progetto del ministro Acton riflettente la riserva marittima.

CASALE, 16, *ore 6,40 pom.*

Oggi ebbe luogo la votazione per la nomina del deputato del Collegio di Casale, resosi vacante per la morte di Lanza.

Il risultato della votazione è il seguente:

Vallegia	voti 747.
Camillo Lanza	» 719.

Riesci quindi eletto Vallegia.

La città è festante.

Preparasi una imponente dimostrazione.

CORRIERE DEL GIORNO

La "Santa Lega„ contro i nihilisti.

Pietroburgo, 13 aprile.

(Il Sabbato... di Cruit) — In diverse mie precedenti v'intrattenni della Società antinihilista formatasi in Russia sotto il nome di Santa Lega. Orbene, permettete che ora ve ne faccia conoscere l'organizzazione.

Questa Lega, che vuol tagliare la testa all'Idra rivoluzionaria coll'annientamento dell'ultimo nihilista è diretta da un *Comitato superiore*, al quale obbediscono un *Comitato esecutivo*, un *Comitato finanziario* ed un *Ufficio di redazione*. Quest'ultimo, come ben lo indica il suo nome, è incaricato della diffusione di scritti e giornali antirivoluzionari ed è stato posto sotto l'alta direzione del noto panslavista Katkoff. Sono alla testa del Comitato esecutivo e di quello finanziario il principe Dolgoruki, gentiluomo di Corte, ed il notaio della Borsa di Pietroburgo, Holm. È presidente del Comitato superiore, e per conseguenza alla testa della intera associazione, il conte Paolo Schuvaloff, generale di cavalleria, aiutante di campo generale e membro del Consiglio dell'Impero.

***

L'organizzazione della Santa Lega venne votata in una seduta tenutasi, dai membri fondatori dell'associazione, la sera del 13 marzo di quest'anno. Eccovene i punti principali:

La città di Pietroburgo venne divisa dalla Lega in trentanove circondari, e le altre grandi città dell'Impero in dodici circondari. Ogni circondario è posto sotto la sorveglianza di una *brigata* forte di diciotto agenti segreti pagati dalla Lega, i quali trovansi sotto la direzione d'un capo circondariale che ha sotto i suoi ordini da tre a cinque impiegati incaricati di coadiuvarlo nel disbrigo d'ogni faccenda. Ogni membro della Lega deve inoltre calcolarsi quale un agente di polizia *volontario*, e coadiuvare la forza pubblica e gli agenti della Lega nella scoperta ed arresto dei nihilisti.

A tutt'oggi formaronsi già tre *brigate* a Pietroburgo, due a Mosca, una ad Odessa, una a Simpheropol, mezza a Kiew, mezza a Morschansk.

***

In ogni città dell'Impero trovansi pure già formati alcuni piccoli nuclei di *leghisti* dipendenti dal *Comitato superiore*.

Dove però la propaganda della Lega trovò buon terreno, e le adesioni furono in più gran numero, è a Mosca.

Coll'entrata di Aksakoff nella Lega, i vecchi *credenti* moscoviti — seguaci ciechi del celebre agitatore panslavista — furono guadagnati all'associazione. Anzi ultimamente mandarono la loro adesione alla Lega centoventi dei più ricchi negozianti di Mosca, che s'imposero il dovere di versare annualmente mille rubli a testa nella cassa della Lega stessa.

A Mosca si calcola sopra un introito totale di 450 mila rubli, a Pietroburgo su d'un introito di un milione e 1/4 di rubli. Tutte queste somme saranno impiegate esclusivamente a combattere la rivoluzione.

***

Per quanto la Lega non possa considerarsi una istituzione governativa, i suoi agenti, muniti d'un segno di riconoscimento, avranno pieni poteri di servirsi degli impiegati governativi d'ogni ordine, senza che questi possano rifiutare il loro concorso.

Finalmente gli atti della Lega porteranno tutti il suggello del Ministero della Casa imperiale.

Come, vedete l'organizzazione è bene studiata, e forse potrà raggiungere il suo scopo, ma... c'è un ma d'una discreta importanza.

I nihilisti sono anch'essi ricchi e potenti ed hanno il vantaggio d'una organizzazione vecchia, buona e che fece già le sue prove. Chi può loro impedire d'intralciare ogni lavoro alla Lega... entrando anche nelle sue file?

Non vi hanno pensato i fondatori della Lega? Chi farà loro sapere se un neofita sarà sì o no un nihilista camuffato da *leghista*?

***

Coincidenza strana. Gli uffici della Santa Lega trovansi nella casa d'angolo della Prospettiva Newski e della Piccola Sadowaja, e proprio sopra la bottega del fornaio Issakoff, ove riunironsi i nihilisti per prendere le disposizioni necessarie alla riuscita dell'attentato del 13 marzo!

I PIEMONTESI PREMIATI ALL'ESPOSIZIONE ENOLOGICA DI VERONA.

Diamo i nomi dei piemontesi premiati all'Esposizione di vini nazionali, *vermouth*, aceti, macchine e attrezzi enologici, la quale ha avuto luogo testè a Verona.

Aceti: Medaglia d'argento del Ministero — *Tapella e Cravino* da Vercelli.

Vermouth: Medaglia d'argento della Camera d'agricoltura, arti e commercio — *Coniugi Bergia* da Torino.

Medaglia di bronzo del Ministero — *Angelo Minetti* da Saluzzo.

Vino bianco: Menzione onorevole — *Melchiore Colombati* da Chieri.

Vini superiori (Barolo): Medaglia del Re — *Lorenzo Alliani* da Alba.

Medaglia d'argento dell'Accademia — *Luigi Menotti* da Acqui.

Vermouth-Capolicano: Menzione onorevole — *Marabelli Gaetano* da Voghera.

Alla ditta *Fratelli Borello* d'Asti è stata concessa la medaglia d'oro e L. 200 del Comizio agrario per la raccolta più completa di macchine utili all'enologia, con speciale riguardo all'apparato completo pel confezionamento dei vini di *champagne* e all'apparecchio di decolazione contemporanea di dodici bottiglie.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Contro le pubblicazioni pornografiche.* — Diamo il testo integrale del progetto di legge contro le pubblicazioni pornografiche adottato recentemente dal Consiglio dei ministri di Francia e di cui ha parlato, in una sua lettera, il nostro corrispondente parigino:

« *Articolo primo.* — L'articolo 30 del Codice penale è modificato come segue:

Sono puniti con prigione estensibile da tre mesi a due anni e una multa da 16 a 3000 franchi:

1° Chiunque avrà commesso un oltraggio pubblico al pudore;

2° Gli autori di reati commessi contro i buoni costumi con scritti, stampe, affissi, disegni, pitture, emblemi e immagini oscene, messi in vendita, venduti, distribuiti, esposti o appiccicati ai muri ne' luoghi di riunioni pubbliche;

3° Gli autori dei medesimi reati commessi con discorsi, canti o grida oscene proferite in luoghi di pubbliche riunioni.

Articolo secondo. — I complici di codesti reati, nelle condizioni prevedute e determinate dall'articolo 60 del Codice penale, saranno puniti colla medesima pena e giudicati davanti il tribunale correzionale, conformemente al diritto comune e seguendo le regole stabilite nel Codice di istruzione criminale.

Articolo terzo. — Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate. »

NOSTRI TELEGRAMMI.

PARIGI, 17, *ore 9,18 ant.*

Oggi il barone Marocchetti, rappresentante l'Ambasciata italiana a Parigi, avrà un colloquio con Freycinet riguardo alla questione della baia d'Assab.

— Victor Ugo rimise ieri all'editore Quantin il manoscritto di un dramma in tre atti dal titolo: *Torquemada.*

Esso verrà alla luce nella seconda quindicina di maggio.

AGENZIA STEFANI.

Costantinopoli, 16. — Una nota di Novikoff alla Porta, annunziante la sua prossima partenza per congedo, è molto commentata, attribuendosi al ritardo nella sistemazione dell'indennità. Thorner, delegato speciale della Russia per la questione dell'indennità, accompagna Novikoff, e probabilmente non ritornerà a Costantinopoli. Bisogna però osservare che Novikoff da lungo tempo chiese un congedo. Partirà d'altronde fra una ventina di giorni. Il sultano lo ricevette in udienza e lo invitò a pranzo pel 27 corrente. Non è impossibile che l'indennità sarà regolata avanti la partenza di Novikoff.

Roma, 16. — *Elezioni politiche:* Modena, 2° Collegio, eletto Triani. Casale, eletto Vallegia con 746 voti. Lanza n'ebbe 719. Nulli e dispersi 33.

Costantinopoli, 16. — L'ambasciatore d'Italia, avanti la sua partenza di congedo, consegnò alla Porta una memoria riguardo Assab. L'Italia mantiene i suoi diritti, indipendenti da qualsiasi convenzione. Confuta le pretese dell'Egitto e dichiara che, sebbene anche la Porta non abbia l'effettivo esercizio di sovranità su Assab, tuttavia il Governo italiano, per ispirito di conciliazione verso la Turchia, non ritirerà l'offerta di accordo fatta per mezzo dell'Inghilterra.

Antonio Fontanesi.

Ieri sera ricevevamo e pubblicavamo con dolorosa sorpresa la seguente:

« Torino, 16 aprile, ore 10 di sera.

Preg.mo signor Direttore della Gazzetta Piemontese,

Mando alla S. V. una notizia grave e dolorosa.

Il commendatore Antonio Fontanesi, l'illustre maestro nella pittura di paesaggio, è agonizzante. È al termine della coraggiosa lotta col male che da gran tempo lo opprimeva.

Mi userà la S. V. cortesia speciale se stella vorrà inserire nel pregiato suo giornale questo triste annunzio.

Suo dev.mo GIOVANNI CAMERANA. »

Benchè lo stato dell'illustre artista ci fosse segnalato tanto grave, noi volevamo nutrire ancora qualche speranza che il cuore non ci sapeva sconsigliare. Ma pur troppo stamane la temuta sventura ci si annunzia compiuta. Ecco come ce l'ha recata un altro artista, un degno discepolo del povero Fontanesi:

« L'Italia ha perduto un altro grande artista. Questa notte verso l'una, dopo una breve e acuta crisi del morbo che da lungo tempo lo travagliava, è spirato l'illustre pittore Antonio Fontanesi, professore di paesaggio presso la nostra Accademia Albertina.

« Ad altro momento il discorrere degnamente della sua contrastata carriera e dell'arte che fece; per ora limitiamoci, nell'amarezza della separazione, a dire che l'improvvisa, benchè pur troppo non inattesa perdita, dolorosa e grande per chi ha compreso ed apprezzato l'artista, lo è tanto più per gli allievi del forte maestro.

« Una gran voce tace per noi che ci eravamo educati alla severa scuola delle sue censure e del suo caldo incoraggiamento. Un grande interprete della beltà della natura ha lasciato il campo, ed il posto glorioso, conquistato con tante lotte, resta vuoto. Ma non sono perdute le opere e gli esempi, e mentre l'affettuoso ricordo di chi ha amato l'uomo e l'artista si serberà incancellabile, così resteranno profonde nell'arte le orme del fortissimo pittore e le tradizioni del suo nobile insegnamento.

« MARCO CALDERINI. »

La sepoltura avrà luogo domattina alle ore 8, partendo da via Po, 55.

Gli artisti ed amici cui non fosse pervenuta la lettera d'annunzio della morte, si ritengano avvisati colla presente partecipazione.

— **Borsino.** — 15 aprile 1882. — A Parigi tendenza calma e prezzi invariati. Ecco l'apertura:

84 17 1/2, 84, 118 90, 90 90.

Alle ore 2 — risposta dei premi che dicesi fatta sul corso di 86 10 — la chiusura è in ritardo.

La Rendita fino mese si trattava in Borsino da 92 60 a 92 65.

Per contanti 92 40 a 92 45
Banca Naz. 2265 a 2270
Mobiliare 863 a 865
Banca Torino 771 a 772

Borsa Ufficiale. 17 aprile 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. G. del matt. in con. 92 60.

Corso legale 92 60.

Az. Banca di Torino. Cont. del m. in liq. 773 f.c.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del m. in cont. 389 75.

Oro da 20 61 a 20 65

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	102 55	102 85	— —	— —
Svizzera	102 50	102 80	— —	— —
Londra+3	— —	— 25 75	25 81 1/2	
Germania+4	— —	— —	125 1/4	125 3/4

— **Cronaca.** — 17 aprile 1882. — Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 10 corrente:

84 12 1/2, 83 95, 118 17 1/2, 90 10.

Gl'interessati alla risposta dei premi fecero ribassare sabato i corsi dei fondi esteri e dei valori sottoposti alla liquidazione di quindicina. Si tentò anche di continuare il ribasso dopo la risposta dei premi, ma agli ultimi momenti della Borsa si manifestò un movimento di ripresa abbastanza vivo che impedì un nuovo ribasso.

Alla riunione libera della sera poi si vedeva una vera ripresa. Ecco i corsi del Boulevard:

— —, 84 05, 118 18, 90 20.

Oggi colla liquidazione di quindicina si vedrà la vera tendenza. Intanto vediamo dai giornali finanziari di Parigi che si prevedeva una liquidazione facile con denaro non più caro del 5 0/0.

Ore 12.

La nostra Borsa presentava oggi una tendenza alquanto migliore, sempre però con pochi affari.

Rendita fine corr. 92 70 a 92 65
Rendita cont. 92 57 1/2 a 92 52 1/2
Banca Nazionale 2265 a 2270
Mobiliare 861 a 865
Banca Torino 772 a 773
Banca Milano 605 a 610
Cartiera 423 a 425
Tiberina 303 a 302
Credito Torinese 314 a 312
Unione Banche 340 a 339
Banco Sconto 390 1/2 a 390
Tabacchi 770 a 768
Az. Meridionali 466 a 465
Ferrovie Lombarde 68 a 67
Id. certificati 126 1/2 127 a 125

Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese.*

Anno L. **22** — Semestre L. **12** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25.**
Unione postale: Anno L. **27** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10.**

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50.**

ESTERO

I fasti dell'emigrazione italiana a Marsiglia.

Marsiglia, 14 aprile.

(Bertello). — Nella mia risposta alla lettera dei signori Favio e Comp., di Napoli, dicevo che i 15 emigranti raccolti qui dalla Polizia e ricoverati nella prigione municipale facevano *probabilmente* parte di un'ultima spedizione di 25 contadini imbarcati a Napoli dall'agente signor Gamberini, e ciò perchè appunto in quei giorni era qui arrivato il suddetto gruppo.

Però ho voluto verificare minuziosamente la cosa; ed appurati i fatti, devo dichiarare al signor Gamberini che i 15 emigranti di cui parla il *Petit Provençal* non erano i suoi, ma facevano parte di quei disgraziati che il Graziani (?) avea spedito qui giorni prima, intascando lui il denaro, e che furono poscia rimpatriati a cura del Consolato e della Società italiana.

Intanto sono in grado di informarvi che venne promossa contro il Genzani (?) l'azione penale per la truffa da lui commessa a danno degli emigranti.

⁂

Genova, sebbene in minime proporzioni, figura pur essa fra le città che di tanto in tanto ci forniscono il loro piccolo contingente di emigranti. Ultimamente venivano qui spediti da certo Usiglio, agente di emigrazione di quella città, sei persone, di cui tre adulti e tre bimbi, componenti una sola famiglia, il cui capo, a nome Visetti, figurava il sesto nel bullettino di riscontro.

Questo Visetti, volendo evitare gli inconvenienti di una lunga traversata in mare per non faticar troppo i suoi bambini, aveva preferito pagare in Genova una somma più grossa perchè gli si assicurasse l'imbarco per Nuova York per la via di Anversa, ciò che gli fu promesso.

Giunto a Marsiglia si presentò immediatamente a questo corrispondente dell'Usiglio, signor Trotebas (rue République, n. 2), ma questi gli rispose non poterlo far partire per la via di Anversa, perchè non sarebbe stato più in tempo a farlo arrivare colà prima della partenza del vapore, ciò che l'Usiglio non avrebbe dovuto ignorare.

Il Visetti protestò, gridò, pianse, e, secondo il solito, corse in Consolato a reclamare; dove si recò pure spontaneamente il sig. Trotebas, il quale dichiarò che, sebbene gli fosse stata rimessa dall'Usiglio la somma voluta, si trovava nell'impossibilità di far subito partire le 6 persone per Anversa in tempo utile. Però, grazie all'intervento del Consolato, il Trotebas offrì al Visetti di farlo partire a giorni col vapore della Compagnia C. Fabre, via Gibilterra, che parte da Marsiglia.

Il Visetti dovrà probabilmente acconciarsi a quest'ultimo espediente e sopportare una traversata di venti e più giorni invece di dieci, senza contare il soggiorno che dovrà fare in Marsiglia stessa in attesa della partenza del vapore.

Ecco il valore che hanno gl'impegni che si assumono [illegible] agenzie d'emigrazione [illegible] onestamente!

⁂

Ieri un numeroso convoglio di emigranti è pur giunto da Napoli, diretto per Nuova York, e che dovrà essere imbarcato nei primi della settimana entrante. Finora nessun inconveniente abbiamo a segnalare a questo riguardo, se si toglie il tristo effetto che fanno per le principali vie di Marsiglia questi gruppi di uomini, donne e ragazzi in cerca degli agenti che devono provvedere alla loro emigrazione. Speriamo che tutti possano proseguire pel loro destino, e sopratutto che cessi una volta questo umiliante commercio.

⁂

È qui arrivato il generale Cialdini diretto per Parigi. L'ex-ambasciatore ha preso alloggio all'*Hôtel du Luxembourg et de Castille*, dove si fermerà per qualche giorno.

Notizie di Francia.

Parigi, 15 aprile.

Il discorso del signor Blount.

(R. R.) — Il discorso pronunziato dal sig. Blount, presidente del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Ovest, di cui vi ho intrattenuti nella corrispondenza di ieri, cominciò a portare i suoi frutti.

Il deputato Barodet ha diretto oggi ai giornali una lettera, nella quale dopo aver detto « che non fa ad alcuno dei suoi colleghi l'ingiuria di « credere che il diritto di circolazione a prezzo ridotto (120 franchi « all'anno in luogo di 12,000) possa « vincolare in qualche modo la loro « indipendenza riguardo alle Compagnie ferroviarie, » visto le dichiarazioni del sig. Blount crede sua dignità dichiarare che non farà alcun uso della propria carta di circolazione; in tal modo il deputato Barodet dice che intende di far un regalo di 120 franchi alle Compagnie. È stato Barodet deputato intransigente della capitale che per primo ha rilevato l'oltraggio fatto dal sig. Blount ai rappresentanti del paese.

È da sperare che altri deputati seguiranno l'esempio del loro collega.

⁂

La *Francesca da Rimini* di Thomas.

Vi ho spedito stamane un lungo telegramma sulla prima rappresentazione all'Opéra della *Francesca da Rimini*, di Thomas, il quale rifletteva non solo le mie impressioni (impressioni molto elevate poichè non mi è riuscito di trovare posto che al piano confinante col paradiso, e ancora pagandolo assai caro), ma gli apprezzamenti di persone competenti in fatto di musica.

Leggendo il resoconto della critica musicale dei vari giornali, è difficile farsene un criterio. Chi la vuol cotta e chi la vuol cruda. Alcuni sono troppo ottimisti, e altri esageratamente pessimisti. In generale però l'impressione si è che la prima donna, la signora Salle, non è all'altezza della sua parte, e che il libretto del Barbier vale assai poco.

I migliori resoconti sono quello del Jouvin del *Figaro*, e del Kerst del *Voltaire*. Troppo pessimista quello del *Gaulois*.

Che l'opera poi possa avere un gran successo e duraturo, pochi lo credono.

IN DALMAZIA.

Sugli arrestati di Cattaro.

Ragusa, 7 aprile.

(A. D.) — Si fa ascendere a circa quaranta il numero degli arresti operatisi a Cattaro.

Quasi tutti i nomi di quelli che [illegible] scorso intervennero qui all'assemblea dell'*Omladina* figurano fra quelli degli arrestati.

Il libraio Petrovich ed, a quanto dicesi, un professore furono dei primi ad essere tratti in carcere.

Poco più di un mese fa, il professore, che agogna un avanzamento, si recò in Crivoscie per esortare gli insorti a sottomettersi agli ordini del Governo. Le esortazioni però non furono troppo sincere perchè gli insorti continuarono a far resistenza al Governo, ed il professore dicesi sia stato accusato di aver relazioni assai compromettenti coi Comitati panslavisti russi. Spesse fiate chi vuol tenere il piede in due staffe fa un pericoloso capitombolo.

Tutti gli arresti si operarono in base alle denuncie fatte da una spia, che sorprese la buona fede di quanti a Cattaro erano di partito *serbo*, fingendosi loro fanatico aderente.

A Zara furono fatte parecchie perquisizioni. Quella che fece più chiasso fu eseguita negli uffici della Direzione del *Serbski List*, organo ufficiale del partito serbo. Il risultato della perquisizione però fu negativo.

So da fonte degna di fede che quanti a Zara appartengono all'associazione serba dell'*Omladina*, sono in continua trepidazione, poichè si trovano alla balia di qualsiasi malevolo che per soddisfare al proprio risentimento o per avidità di guadagno li denunci alle autorità.

ITALIA

LETTERE GENOVESI.

Giusto reclamo.
Il treno inaugurale del Gottardo.
Università.
Conferenze.
Teatri.

Genova, 16 aprile.

(S.) — *Le leggi son...* [illegible] quel che segue. Dico questo a proposito d'un giusto reclamo che un ottimo commerciante, il signor Vittorio Custo, fa a nome di tutti i suoi colleghi ai quali pare che il nostro Governo usi ben poca deferenza in tutto ciò che potrebbe esser loro di vantaggio. L'art. 6 del R. decreto 16 marzo scorso, col quale venne autorizzata la fusione delle Compagnie di navigazione a vapore Florio e Rubattino, dispone che la Società di navigazione generale non farà mai, a condizioni pari, noli sfavorevoli al commercio ed alla marineria nazionale e non favorirà con noli differenziali i porti esteri concorrenti a pregiudizio dei porti nazionali. Quest'articolo sembrerebbe fatto apposta, com'è, per garantire e favorire il nostro porto dalla concorrenza dei porti stranieri ed in ispecie di Marsiglia. Orbene, esso non è che una lettera morta.

Giorni sono, dice il sig. Custo, arrivò nel nostro porto il vapore della suddetta Compagnia, *Enna*, che lasciò il porto di Odessa il 25 marzo p. p., cioè 7 giorni dopo la data del R. decreto, e questo stesso vapore caricò grani per Genova come per Marsiglia. Ora risulta dallo stesso manifesto di bordo che mentre per cetwerts 1900 di grano, pari a cariche (misura di Marsiglia) 1300, qui il destinatario deve pagare franchi 2926 di nolo, cioè fr. 2 25 per carica, invece per 1030 cetwerts di grano, pari a cariche 1805, destinati per Marsiglia, il nolo a pagarsi non è che di fr. 2390, cioè fr. 536 di meno che per Genova, benchè la partita di grano destinata per Marsiglia sia molto maggiore che quella spedita a Genova. Come va questa faccenda? si domandano i nostri negozianti; siamo sempre al *[illegible]*? Malgrado i decreti che accennano a voler tutelare i nostri interessi, noi saremo sempre danneggiati a vantaggio dei nostri vicini? L'art. 6 aggiunge che le controversie che possono nascere in proposito saranno definite sentito il Consiglio dell'industria e commercio. Che si farà dunque, ora? Si assumeranno le debite informazioni e si provvederà perchè non si rinnovino questi fatti che sono una così manifesta violazione delle leggi?

⁂

Ultime notizie provenienti da Milano ci annunziano che l'on. ministro ha trovato modo di contentare tutti a riguardo della località d'onde dovrà partire il treno inaugurale della ferrovia del Gottardo.

Il convegno degli invitati e delle autorità che prenderanno parte alla festa memorabile si farà a Genova; di qui gli invitati si recheranno a Milano, d'onde partirà il treno inaugurale. La questione, come vedete, è risolta per benino; vi sono salvati capra e cavoli, e si [illegible] soddisfazione all'amor proprio di tutti.

⁂

È vacante alla nostra Università la cattedra di professore straordinario di diritto commerciale; il Ministero ha pubblicato il concorso. Presto si farà pure concorso per la cattedra di diritto internazionale [illegible] vacante per la morte dell'avv. Rocca.

⁂

Venerdì sera nel ridotto del teatro Carlo Felice il sig. Nathan ha tenuto una conferenza a riguardo dell'abolizione di quelle case... che sapete. Assistevano molto pubblico e le rappresentanze di alcune Associazioni democratiche.

Si è votato un ordine del giorno col quale si chiede l'abolizione del regolamento 15 febbraio 1860 siccome contrario alla morale ed alla giustizia. Si faranno altre conferenze, di cui è promotore sempre l'Associazione continentale britannica.

⁂

Ristabilitasi in salute la signora Donadio, si sono riprese le rappresentazioni dell'*Amleto* che è applaudito sempre più in ogni sua parte (malgrado la sua soverchia tristezza), ad eccezione però dell'ultimo atto che finisce quando meno si aspetta; sembra gettato giù dall'autore in un momento di stanchezza, proprio per finire l'opera e nulla più.

Il baritono Liberio lavora ottimamente; la Donadio è sempre applauditissima nella scena del delirio.

Al Paganini la Compagnia diretta dal bravo Emanuel replica per la quarta sera l'*Odette*, di Sardou.

LETTERE PALERMITANE.

La gita di Garibaldi a Gibilrossa.

Il sequestro Notarbartolo — I teatri.

Palermo, 14 aprile.

(Ferrari). — Quale splendida giornata quella di ieri.

Il generale Garibaldi, profittando dell'ottimo suo stato di salute e del sole primaverile, fece la gita, che da tanto tempo aveva in cuore di fare, a Gibilrossa. Uscito alle 9 1/2, adagiato comodamente nella carrozza del sindaco, si recò subito all'Istituto agrario Castelnuovo, dove fu ricevuto dal direttore comm. Inzenga, vecchio amico del generale, patriota fervente, scienziato illustre.

Dirvi la festa di quelle contrade non è agevole cosa; vi basti sapere che tutti i contadini, lasciato il lavoro, accorsero attorno la carrozza di Garibaldi pieni di ammirazione e di entusiasmo. Al villaggio Sampolo gli alunni delle scuole rurali e dell'Asilo erano schierati in bell'ordine con le loro bandiere, e dai loro petti infantili usciva cordiale, altissimo il grido di: *Viva Garibaldi!* Gli alunni dell'Istituto agrario offrirono al generale fiori stupendi e frutta di una bellezza eccezionale. Garibaldi ebbe per loro parole di incoraggiamento, dicendo che l'Italia aveva bisogno di agricoltori e di soldati. Le contrade di Romagnolo e S. Lorenzo, per dove passò il generale al suo ritorno, avevano un aspetto di festa insolito; bandiere, festoni, fiori sulla strada.

La Società operaia di Resuttana e gli alunni delle scuole maschili e femminili non cessarono mai di emettere grida giulive e caldi evviva. Anche lì il generale ebbe doni di fiori e di primizie profumate. Ripassando per la città, non vi posso dire quanta festa si facesse da tutta la popolazione di Palermo che si era riversata sulla via Maqueda.

Come per incanto i balconi furono imbandierati, le dame della nostra aristocrazia uscirono a salutare col fazzoletto, gli studenti davanti l'Università coi loro professori offrirono una bellissima corona al generale, che, fermatosi, li ringraziò di viva voce.

Moltissimi studenti seguirono la carrozza fino a Gibilrossa: sette miglia di corsa!... Questa degli studenti fu una manifestazione grandiosa, imponente. Nel passare dal Corso dei Mille, da Brancaccio, dai Ciaculli, trovò una folla enorme, indescrivibile di gente accorsa dalle campagne. Come era commovente vedere vecchi contadini scoprirsi il capo e inginocchiarsi con gli occhi umidi di lagrime, e gridare: *Viva Garibaldi!* Donne prese come da fanatismo piangere dirottamente di gioia, scalmanarsi ed asciugarsi gli occhi col grembiale!

Garibaldi per loro è un nome, non è un uomo sulla terra. La folla si ingrossava sempre più attorno la carrozza del generale ed alle altre quaranta degli amici che lo seguivano.

Anche nella strada, nel mezzo della campagna fu tutta un'ovazione lunga, frenetica.

Giunto a Gibilrossa in vista del monumento, la scena si rese indescrivibile. Turbe di popolazioni di Misilmeri, Belmonte, Villabate, Ogliastro erano là accalcate, plaudenti freneticamente; era un colpo d'occhio, era un frastuono di musiche, di evviva, che si ripercuotevano nelle valli; era una smagliante tavolozza di colori nazionali, di oro, di scarlatto, di azzurro, di verde...

Il generale volle fermarsi sulla strada carrozzabile nel punto più vicino al monumento, perchè questo è situato in luogo dove non si può accedere con la carrozza. Chiamato a sè Salvatore Cappello, gli strinse forte la mano e gli disse: « Vi ringrazio, Cappello, di questo monumento che si deve alla vostra iniziativa; avete fatto opera patriottica e vi siete reso benemerito.

« Questo monumento è dovuto ai Mille non solo, ma anche e principalmente ai valorosi e bravi *picciotti* al prode La Masa. Onore ai Mille, ai *picciotti* e sopratutto onore alla grande madre, l'Italia! » Indi Garibaldi pregò il sindaco di farsi interprete dei suoi sentimenti verso la popolazione, ed il sindaco improvvisò bellissime parole che furono interrotte e susseguite da interminabili applausi. Il generale era commosso; il lampo dei suoi occhi era velato da una lagrima. Poi volle che sul monumento fosse posta la corona che aveva poco anzi ricevuta dagli studenti, ed il sindaco con la sora Francesca eseguirono la volontà del generale arrampicandosi sul monumento... Parlarono fra le ovazioni di quelle ben più che 3000 persone, il dottore Albanese ed il professore Paternostro. Ritornata un po' di calma, il generale diede il segnale del ritorno, e quella popolazione, accompagnandolo buon tratto, mandava l'ultimo evviva a Garibaldi ed all'Italia.

Nel ripassare per le contrade di campagna, il generale ebbe ripetute le prime dimostrazioni di affetto, di culto, di adorazione.

Nelle carrozze che seguivano Garibaldi, oltre gli amici, erano la famiglia tutta, Fazzari, Sgranelino, Frascinati ed altri. Inoltre molti ufficiali della guarnigione e molti signori a cavallo. Le pattuglie che incontravano per la via presentavano le armi, ed il generale sorridendo salutava militarmente.

Quante emozioni, quanti ricordi dovevano palpitare nel cuore di Garibaldi!

La sua cera era ottima; egli era allegro, sorridente, colorito in volto, diceva che si sentiva rinascere.

Questa mattina, traversando Toledo e Maqueda, si è recato a Santo Spirito; la popolazione lo salutava e batteva le mani sommessamente, ma tutti i volti avevano una espressione di tenerezza inesprimibile. Egli era sorridente.

Questa sera vi sarà una grande serenata davanti la dimora del generale e gli sarà presentata dal Comitato del Vespro la medaglia d'oro commemorativa delle feste.

Domani partirà sul *Cristoforo Colombo* direttamente per Caprera.

⁂

Ed ora vi confermo la dolorosa notizia, che già vi avrà dato la Stefani:

Ieri sera corse a Palermo la voce che il comm. Emanuele Notarbartolo di San Giovanni, ex-sindaco di Palermo, quello stesso che fece votare la commemorazione del Vespro nel 1875, ora direttore generale del Banco di Sicilia, fu sequestrato da una banda di cinque individui travestiti da bersaglieri e da carabinieri nelle terre di Sciara. Si dice che il prezzo del riscatto sia di 6000 onze, circa lire 76,000. I briganti pare siano i fratelli Piraino di Casteldaccia, che da qualche tempo commettono aggressioni e misfatti in quelle contrade. Inutile dire se la forza pubblica sia in moto.

⁂

In questi tempi la va male a teatri di musica. L'impresa Deninatti, fra le sue strettezze, non può mettere insieme uno spettacolo degno di Palermo e della stagione.

Al Bellini invece ora agisce la Compagnia Vittorio Alfieri, nella quale il primo attore è il bravo artista P. Onesti, che altre volte fece onore all'arte italiana e che ora ritorna, dopo una lunga sosta, sul palcoscenico.

Le [illegible] ottime doti gli procurano seralmente applausi a josa. Domenica sera, dopo la *Capanna del Re Galantuomo*, del Garelli, l'Onesti declamerà la contemplazione di Ferdinando Fontana: *Homo sum*.

DAL PIEMONTE

Arignano. — Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità:

« Nel suo reputato periodico N. 102 del 13 andante mi venne fatto di leggere una corrispondenza da Arignano, ove, sotto pretesto di inneggiare al nuovo sindaco testè nominato nella persona del sig. Casalegno Francesco, si sferza la cessata amministrazione.

« Invero in essa corrispondenza si spera che il nuovo sindaco farà molto bene al Comune *col procurare l'esatta osservanza della legge senza riguardi a persona*, **cosa che da qualche anno indarno si desiderava in questo paese.**

« È assolutamente inesatto che si avessero riguardi e si facesse distinzione tra persona e persona pendente questi ultimi anni in Arignano e durante l'amministrazione mia.

« Tutta Arignano sa su mia [illegible] la parzialità, e sfido pubblicamente a citare un solo fatto a sostegno della sua affermazione, che non esito un istante a dire mendace.

« Ciò in omaggio alla verità, ed anche perchè non si creda che io paventi una discussione a viso aperto sul mio operato come sindaco di questo Comune, non estraneo da qualche invidiuzza, solita a trovarsi in ogni paese, [illegible] l'opera mia, costantemente diretta al benessere morale e materiale di questo piccolo paese.

« Sarò grato alla S. V. Ill.ma, egregio signor Direttore, se vorrà dar un postino nel suo periodico a queste mie linee. Intanto che mi professo con [illegible]

« Suo dev.mo
« [illegible] Antonio ex-sindaco. »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

NOSTRE OSSERVAZIONI

Errori già notati.

Benchè abbiamo sospeso di notare nuovi errori e difetti nell'organismo dell'Esposizione generale, non ci siamo però proibito di insistere sopra quelli che abbiamo già notati.

Si dice che nel Comitato esecutivo ci sono 8 industriali. Notiamo che uno fu sostituito solamente da poco; un altro non è industriale che per rappresentanza.

Ma fossero anche tutti 8 veri industriali e produttori, anzi lo fossero tutti i 12 membri del Comitato esecutivo, a questo Comitato non abbiamo domandato solamente tale qualità personale, ma abbiamo domandata la *capacità e la competenza* di condurre innanzi un'Esposizione.

Abbiamo detto che in quel Comitato « non « c'è un paio di persone che abbiano avuto « parte a qualche altra Esposizione; anzi « non c'è neppure un paio d'industriali che « siano mai intervenuti in altre Mostre almeno come espositori. »

È questa l'essenziale competenza che manca all'attuale Comitato esecutivo; e non ci si scambi la questione, ma ci si risponda a tuono.

⁂

Si insiste sopra i due o tre altri pseudo-industriali del Comitato generale. Ebbene, vogliamo essere generosi: siano anche tutti costoro veri industriali; sono **11** sopra **51** membri residenti del Comitato generale; sono un'infima minoranza, una derisione in mezzo ad una maggioranza quintupla, eccessiva, soverchiante di avvocati, procuratori, notai, benestanti, giornalisti e altri non-produttori. Ce lo si contrasti!

Abbiamo detto che in questo Comitato generale *per cura del quale si fa una Esposizione di tutte le arti e di tutte le industrie*, non c'è un nome grande di artista sopra 66 membri fra residenti e non residenti; non ci sono che due o tre dilettanti di belle arti. Nel Comitato esecutivo poi di 12 membri non c'è neppure *nè un artista, nè un dilettante di belle arti*.

E anche questa è un'ingiustizia e un errore enorme. Ci si risponda su questo argomento.

⁂

Abbiamo detto che riteniamo [illegible] l'*esclusione* dei **12** membri del presente Comitato esecutivo fatta da **15** membri di un embrione di Comitato generale.

Ci si provi che è serissima.

⁂

È uno strano e inqualificabile modo di far polemiche quello di menare il can per l'aia, evitando gli argomenti principali; e facendoci scrivere qualificativi ignominiosi attribuendoci scopi che non abbiamo mai avuti, e contro i quali abbiamo protestato e seguitiamo a protestare.

Ma comprendiamo che quando non si hanno argomenti serii bisogna afferrarsi anche ai più meschini spedienti.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 17 aprile.

R. Accademia delle scienze di Torino. — *Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 16 aprile 1882.*

Presiede il vice-presidente commendatore Richelmy.

Il segretario legge il processo verbale della adunanza precedente che viene approvato, e presenta quindi i libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Il socio Genocchi fa dono all'Accademia di un volume, tomo XIII, delle opere di Lagrange pubblicate per cura del signor Serret, sotto gli auspici del Ministero della Istruzione pubblica di Francia, dono del prefato signor Serret e degli editori Gauthier-Villars. Questo volume contiene la corrispondenza del Lagrange col D'Alembert.

Il socio Lessona presenta a nome dell'autore sig. dott. Lorenzo Camerano, un'opera da questo pubblicata sotto il titolo di: *[illegible] degli insetti*. E lo stesso socio Lessona presenta una Memoria già stampata del dottore G. B. Laura col titolo: *sulla struttura del midollo spinale*.

Il segretario dà quindi lettura di lettere dirette al presidente dell'Accademia dal si-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

N. 25.

UN MATRIMONIO AI BAGNI

DAL TEDESCO

di F. SPIELHAGEN

CAPITOLO DECIMO.

(Seguito).

Le prime [illegible] di Fichtenau comparvero dietro il bosco; le montagne cedettero il posto a prati smaltati attraverso i quali il Fichte scorreva tranquillamente, dopo essersi sbizzarrito a saltare sulle rocce della montagna. Ero già stato a Fichtenau ed avevo conservato di questa ridente città e delle sue praterie il miglior ricordo. Durante la mia dimora a Tannenburgo avevo desiderato rinnovare quei giorni piacevoli, ma gli affari di Egberto mi avevano dato troppo da pensare fin dal principio, ed erano ora gli affari di lui che mi conducevano a Fichtenau.

Ci fermammo dinanzi al **Kurhaus**. Due signori erano seduti sotto [illegible], essi si alzarono e ci vennero [illegible]; erano Egberto ed il signor Bergfeld (sempre nel suo abito a scacchi). Linder si avviò verso la *Gallina d'Oro*, dove il conte doveva essere disceso. Un quarto d'ora dopo i due partiti dovevano lasciare, nello stesso tempo, uno il Kurhaus, l'altro la *Gallina d'Oro* per incontrarsi dietro la città in un luogo della foresta prestabilito. König desiderava andare a vedere un confratello, mentre il cocchiere dava da mangiare al cavallo, e approfittare quindi della mia vettura fino a Tannenburgo, come l'avevo pregato di fare, perchè non sapevo quando [illegible] Egberto ed io avremmo potuto far ritorno.

Rimanemmo seduti sotto il pergolato [illegible] dando Egberto. Egli capì subito il significato del mio sguardo e mi disse:

— Ho informato il signor Bergfeld della cosa e possiamo star certi della sua discrezione.

Il giovane arrossì, strinse la mano di Egberto e poi la mia e disse con calore:

— So valutare questo onore, signori! Sarà uno dei ricordi più piacevoli della mia vita l'essere stato onorato da una fiducia tale da persone come voi, signori!

Non potei astenermi, malgrado la tristezza che mi opprimeva, di sorridere [illegible] complimento.

— Non potete immaginarvi, signori — continuò il giovane — che servizio mi rendete onorandomi della vostra amicizia, perchè non sapete e non potete sapere quanto ho sofferto e quanto soffro ancora. È cosa terribile credersi vicini al compimento dei propri voti e vedersi ad un tratto messi alla porta, come si dice, senza sapere perchè! Non può tuttavia volerle sposare tutte due!

Egberto si alzò con impazienza e si mise a passeggiare sotto il pergolato. Il signor Bergfeld si contentò di un uditore invece di due e proseguì:

— Credo quell'uomo capace di tutto, proprio di tutto! Pensate un po'... non l'ho ancora raccontato ad Egberto per non irritarlo di più... egli ha avuto un affare simile qui durante i tre giorni che vi dimorò; una signorina Libbeke, di Amburgo, ditta F. A. Libbeke, la grande Casa di coloniali — dovete conoscere la Casa, anche se non avete nessun'altra relazione ad Amburgo. — F. A. Libbeke, che ha guadagnato l'anno scorso sul rialzo delle uve ottanta mila talleri in due giorni; è molto, nevvero? F. A. Libbeke è il cognato del bremasco A. B. Meyer, il quale, del resto, è venuto qui oggi colle signore di Pusterhaus — tutti dicono che egli è fidanzato della signorina Caterina — ah! scusate! ecco ciò che volevo dire: il conte ha fatto subito la corte alla signorina Libbeke e la cosa era andata avanti così bene che non ci mancava più che il consenso del vecchio Libbeke. E l'avrebbe potuto ottenere, perchè i conti, e specialmente i conti stranieri con dei nomi ben lunghi, sono molto bene annotati nei grandi libri di Amburgo e vengono saldati dopo i biglietti di banca. Disgraziatamente la signorina Libbeke aveva già avuto un amoretto con un ufficiale d'artiglieria prussiano — durante la guerra dello Schleswig, sapete bene — questi viene a sapere ciò che accade, si mette in ala, arriva qui e... potete immaginarvi il rimanente. Per fortuna non ci fu scandalo pubblico; i nostri ufficiali prussiani, come sapete, anche quando non sono di vecchia nobiltà, sono molto risoluti. Il signor conte preferì ritirarsi senza far rumore, e siccome in quel giorno appunto gli americani erano venuti qui egli se ne andò a Tannenburgo. Tutto ciò non è ancora nulla; ma ha pure fatto offerta di matrimonio alla figlia del proprietario del Kurhaus, che è molto ricco — noi facciamo affari con lui — ma il vecchio Giecle è un volpone che non si lascia pigliare tanto facilmente e si dice che gli abbia risposto apertamente: « Sentite, caro signore, posso distinguere benissimo una vacca dell'Hartz da una vacca di Turingia, ma distinguere un conte ungherese da un avventuriere, se l'avventuriero fa il conte, non lo posso. » Non credo che abbia osato dire ciò esattamente, ma è certo...

— È ora di andare, — disse Egberto avvicinandosi a noi.

— Senti, Egberto, — gli dissi, — il nostro amico mi ha raccontato diverse storielle che mi fanno dubitare se si possa onorevolmente battersi con lui.

— Per amor del cielo! — gridò Bergfeld, — spero che non vorrete tirarvi in questo affare.

— [illegible] Bergfeld, che come uomo d'onore...

— Ve ne prego, che c'è dunque? — domandò Egberto con impazienza.

In quel momento vidi accorrere il signor Linder con una fretta che non gli era ordinaria. Alcuni passi dopo di lui veniva Luigi, il nostro antico cameriere; corsi incontro ad essi presentendo che Linder aveva notizie importanti da comunicarmi, e gli dissi:

— Che c'è, signor Linder?

— Delle cose strane, — rispose fermandosi e rivolgendosi verso Luigi che si avanzava timidamente. — Avvicinatevi, mio eccellente amico. Per dir tutto in due parole, il conte non è venuto, e Luigi afferma che non verrà affatto, egli pretende anzi di conoscere la ragione che impedisce al conte di venire, ma non vuol confidarla che a voi.

Egberto e Bergfeld ci avevano raggiunti.

— Parlate, Luigi, — gli dissi, — che cosa c'è?

— Ah! signori, — gridò Luigi con voce lusinghevole, — non posso proprio! — e gettò sguardi ansiosi e turbati intorno a sè, di modo che io temetti realmente che il povero avesse perduto la testa.

— Sentite, — gli dissi amorevolmente, — vi ho sempre tenuto in conto di un giovane onesto e fedele. Oggi una vostra parola può essere di grande importanza, e voi potete parlare francamente. Che cosa sapete del conte?

— Oimè! signori, egli non è conte per nulla! — gridò Luigi congiungendo le mani sul petto.

Rimanemmo stupefatti di questa rivelazione.

— Siete matto, Luigi! — gli dissi alla fine.

Egberto fece un segno d'incredulità, Linder si accarezzò la barba sorridendo e Bergfeld in un accesso di furore afferrò Luigi pel colletto e lo scosse ruvidamente.

— Calma, signori, — dissi; — bisogna verificare la cosa. Venite Luigi, bevete un bicchiere di vino e raccontateci ciò che sapete.

Versai un bicchiere di vino al povero giovane che si passava continuamente la lingua secca sulle labbra febbrili, e lo feci avvicinare alla tavola. Fortunatamente non c'era nessuno che potesse osservare quella strana conferenza. Luigi vuotò il bicchiere di un fiato, e disse:

— Non lo so io stesso che da ieri l'altro, signori. S'era così ben trasformato, che la stessa sua madre non l'avrebbe riconosciuto. Ma ieri l'altro al mattino, mentre segnavo i punti nel bigliardo in luogo di Carlo che non era giunto..... ve ne ricordate signor Linder? voi leggevate l'*Illustration* vicino alla finestra ..... Dio degli Dei! vi accerto che ne fremo ancora quando ci penso, fece un colpo di doppio raddoppio che quasi gridai per lo spavento. Dio santo, dicevo tra me, che colpo! e mentre dicevo così, egli ripetè esattamente lo stesso colpo! allora indovinai chi era.

— Ebbene? — gridammo tutti insieme.

— È il Billardcasperl (*) del caffè Stephan, col quale ho servito durante un anno nell'*Albergo dell'Imperatore Francesco*, del Kaiser Franzel.

Ci guardammo in faccia a vicenda; poi, come tocchi da una stessa scintilla, scoppiammo in riso.

(*) Inserviente del bigliardo.

— Potete credermi, signori, — disse Luigi che non capì la causa della nostra ilarità, — nessuno può fare quel doppio raddoppio, eccetto lui, e se lo stesso Imperatore Francesco Giuseppe fosse venuto colla corona sulla testa a dirmi: « È un conte, » io gli avrei risposto: « È il Billardcasperl » — e la ha confessato lui stesso.

— Veramente? — gridai.

— Certamente! [illegible] come un matto e non sapevo dove mi fossi; perciò credo di aver fatto il servizio proprio al contrario. Tuttavia il signor direttore avrebbe potuto non mandarmi via così in fretta. Infine m'ha congedato ieri mattina e son venuto qui perchè credevo di trovar posto alla *Gallina d'Oro*. Ma non hanno bisogno di me, ed ho la mia vecchia madre da mantenere, signori, e...

Il povero giovane si terse gli occhi; gli versai un altro bicchiere; egli lo bevette chinandosi verso di me per ringraziarmi, e proseguì:

— Perciò oggi mi son detto: andrò da lui per parlargli seriamente. Perchè è esorbitante che il Billardcasperl faccia il conte a Tannenburgo mentre io mi trovo senza impiego. Vado dunque a Tannenburgo questa mane, verso le dieci; entro direttamente nella sua stanza e lo trovo che faceva i bauli. « Buon giorno, Caspar Weyer, » gli dico, perchè questo è il suo vero nome. « Capisci che con me non ti serve a niente fare il conte, ti conosco. » « Ah! — diss'egli — tu mi riconosci? Ebbene, io ti avevo riconosciuto subito, e se tu non stai zitto, io ti chiuderò la bocca con questo. » E mi fece vedere una pistola. Ma, signori, mentre parlavo m'era fatto coraggio. « Oh Caspar, — io rido della tua pistola, e se non mi dai sul momento cinquanta talleri, andrò a raccontar tutto al signor direttore, al signor Egberto, al signor Cunnigsby e a tutto il mondo, e... » « Taci, Luigi, — mi disse — ho voluto solo scherzare; ti darò i cinquanta talleri, e se mi vorrai aiutare ti darò anche di più. » — « Lo so bene, dissi. » — « Tu non sai nulla affatto; lo capisco questa sera. »

Egberto si alzò interrompendo il racconto di Luigi:

— Che cosa significa ciò?

— Calmati, Egberto, — gli dissi, — lascialo terminare, e voi, Luigi, spicciatevi; che cosa significa ciò?

— Mio Dio! — proseguì Luigi, — è la pura verità; egli ha convenuto tutto col signor Cunnigsby. Miss Ellen non vuol saperne di lui ed egli la sposa.

— È un'infamia! — esclamai.

— Sì, voi avete ragione, è una cosa infame; ma vi dico la pura verità. Il conte dovrà far finta di condurre le signorine a spasso in vettura, ma non le ricondurrà, e credono che la signorina dovrà ben dire di sì, visto che non può fare altrimenti. Devo aspettarli al Nonnenkopf alle otto, e devo accompagnarlo come domestico; e io, povero imbecille, ho acconsentito a tutto. Ma ho riflettuto bene, e credo che tutto ciò può condurmi un giorno in galera.

— Ve ne supplico, — gridò Egberto, — spicciamoci a partire.

— Dove andare? — domandai alzandomi pieno d'inquietudine. — Se le cose stanno come dice Luigi, non li troveremo più a Tannenburgo; bisognerà...

— Andare direttamente al Nonnenkopf, certo.

— Sono le sei, e vi possiamo giungere in due ore, passando per Falkenstein e per la fontana Elena.

— Bisognerà camminare in fretta, — osservò Luigi.

— Vieni sì o no? — gridò Egberto che si era già avviato.

— Certo che vengo, — gli risposi.

— E io pure, — gridò Bergfeld afferrando il suo bastone, suo compagno fedele.

— Bisogna che veniate anche voi, Luigi, — gli dissi.

— Subito, signore.

Linder era rimasto seduto [illegible] tranquillamente.

— Io non v'accompagno, [illegible] — disse, — perchè questa corsa [illegible] di due ore equivarrebbe ad un suicidio per un uomo che ha una malattia di cuore come me.

— Allora rimanete qui e tornate poi a Tannenburgo col vecchio König nella nostra vettura. Sarà bene che uno di noi sia a Tannenburgo a tenga d'occhio [illegible] la pasta in questa brutta faccenda.

(Continua).

gneri Antonio Stoppani, Emilio Villari, R. Clausius e R. Fresenius; i quali ringraziano della loro recente nomina a corrispondenti dell'Accademia torinese.

Il socio Mosso legge una sua breve Nota col titolo: *Applicazione della bilancia allo studio della circolazione del sangue nell'uomo*. Sarà inserta negli Atti.

Il socio Cossa presenta e legge una Memoria del sig. ingegnere Mario Zecchini, assistente presso il laboratorio chimico della Stazione agraria di Torino, col titolo: *Sulla ... compatta di Cogne (Valle d'Aosta); Ricerche chimico-mineralogiche*. Verrà inserta negli Atti.

Il socio Naccari presenta e legge una Memoria del sig. dott. Giovanni Guglielmo *sull'uso dell'elettrometro nella misura della resistenza dei liquidi col metodo di Mance e con quello di Wheatstone, e sulla resistenza di alcune soluzioni alcooliche di potassa*. Verrà inserta negli Atti.

Il socio Dorna legge [illegible] col titolo: *Sulla rifrazione — interpretazione matematica delle ipotesi con cui Domenico Cassini determinò la rifrazione astronomica, e teoria esatta che ne risulta, libera da ogni supposizione arbitraria sulla costituzione dell'atmosfera, per una proprietà di questa che non era ancora stata indicata*. Questo scritto sarà inserto nei volumi delle *Memorie accademiche*.

Il socio D'Ovidio presenta e legge una Nota del sig. Francesco Gerbaldi, dott. in matematica, avente per titolo: *Sui gruppi di sei coniche in involuzione*. Sarà inserta negli Atti.

Lo stesso socio D'Ovidio presenta e legge una Nota del sig. G. Peano, col titolo: *Sui sistemi di forme binarie di egual grado, e sistema completo di quante si vogliano cubiche*. Sarà pure inserta negli Atti.

Adunanza a Classi unite.

Presiede il presidente comm. senatore Ercole Ricotti.

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, leggesi dal segretario la lettera ministeriale del 6 aprile 1882, con cui si annunzia il R. decreto del 2 dello stesso mese, con cui si approvano le conferme del comm. E. Ricotti nella carica triennale di presidente, e del comm. F. Richelmy in quella di vice-segretario.

In questa adunanza plenaria l'Accademia si è occupata di molti particolari riflettenti l'applicazione dei nuovi statuti, secondo i quali essa dovrà reggersi in avvenire, ed approvati da S. M. in data 2 febbraio 1882.

L'accademico-segretario
A. Sobrero.

✱ Concorso a due premii. — Riceviamo dal rettore dell'Università di Bologna il seguente avviso di concorso:

In conformità delle deliberazioni prese dal Comitato per la fondazione del premio Vittorio Emanuele II, nella sua adunanza del 19 gennaio 1882, e visti gli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8 e 9 del regolamento pel conferimento dei premi approvato nella suddetta adunanza, è aperto il concorso per l'anno scolastico corrente e per due premii; il primo per la Facoltà di filologia e filosofia, il secondo per la Facoltà di medicina umana e comparata.

Il premio consiste in una medaglia del valore di lire 250 e di un diploma.

Il premio è indivisibile; possono accordarsi anche menzioni onorevoli.

Sono ammessi al concorso solo i giovani laureati nell'Università di Bologna. Possono concorrere quelli che avranno ottenuta la laurea nel corrente anno scolastico e i già laureati nell'anno passato.

I concorrenti sono liberi nella scelta del tema e possono concorrere presentando la tesi di laurea ovvero un'altra memoria.

Le memorie potranno essere stampate o manoscritte e non saranno restituite.

Le memorie dovranno essere presentate prima del 31 ottobre di quest'anno alla segreteria dell'Università, suggellate e dirette al preside della Facoltà presso la quale si concorre.

Ogni memoria avrà un motto che verrà ripetuto sopra una busta pure suggellata, che porterà entro il nome del concorrente.

Il conferimento dei due premii verrà fatto in forma solenne il giorno 9 gennaio 1883, anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

✱ Torino geologica. — *Conferenza alla Filotecnica.* — Il solito colto pubblico che si mostra assiduo alle conferenze della *Filotecnica*, conveniva ieri pure numeroso per udire quella che il cav. professore Martino Baretti volle fare sul tema: *Torino geologica*.

La conferenza in quanto mai dotta e divertente e siamo veramente spiacenti di non poterne riferire a lungo.

Accennando al volume pubblicato nel 1880 col titolo *Torino*, compilato da egregi scrittori, dimostra come le condizioni fisiche di una città dipendano non solo da quella meteorologica, ma benanche dalla orografia circostante, dall'idrografia superficiale e sotterranea e dalla natura petrografica del suolo e sottosuolo.

Aggiunge il conferente alcune parole per dimostrare come le condizioni topografiche, geologiche, orografiche del suolo imprimano un'impronta speciale al carattere degli abitanti. Dato quindi un rapido sguardo alla situazione geografica dell'agro torinese e facendo osservare come esista relazione fra il corso dei fiumi e l'estendersi del progresso, dice che Torino deve alla sua posizione buona parte del suo attuale sviluppo.

Entrando quindi nell'argomento della costituzione del suolo torinese dice come esso consti anzitutto partendo dalla superficie di un primo strato di detrito prodotto dal disgregamento di varie roccie; come sotto questo strato se ne trovi un altro di agglomerati formati da frammenti di roccie di varie specie, per lo più arrotondati o cementati fra di essi da una specie di fango; come finalmente si rinvenga un banco di sabbia il cui spessore oscilla fra i 20 e 30 metri, attraverso cui corrono numerosissime vene di acqua che, irradiandosi verso il Po, si scaricano in esso dando origine a quelle polle che si rinvengono sulla sponda destra di esso. Osserva come questi tre strati siano stati originati da un cono di deiezione dei materiali venuti dalle valli alpine, e come questo cono riposi sopra un terreno di formazione marina.

Ponendo in evidenza quindi le differenze che presentano i materiali del sottosuolo torinese dalle colline a levante, di quello di Rivoli e delle Alpi, nota come tali differenze provengano da vario modo di origine.

Qui il conferente, allargando alquanto il tema, tesse la storia cronologica della formazione della penisola italiana, facendo osservare come essa sia dovuta al graduale sollevamento del suolo e non all'abbassarsi dell'Oceano, come fu opinione di taluni. Fa quindi un quadro della condizione geografica e geologica del suolo attraverso alle varie epoche, quadro che non potremmo chiamare ipotetico, tanto ci parve prossimo alla verità.

Discorre ancora il conferente delle modificazioni subite dal cono di deiezione sul quale riposa Torino per opera di agenti fisici e meccanici, descrivendone l'attuale conformazione ed estensione.

Riassume i diversi periodi di storia geologica del nostro periodo contraddistinguendoli: 1° Periodo di emersione dal mare delle Alpi; 2° Periodo di formazione ed emersione delle colline del Monferrato; 3° Periodo di formazione dei coni di deiezione; 4° Periodo di modificazione per opera dei ghiacciai dei coni di deiezione; 5° Periodo attuale di lento cambiamento per opera dei torrenti attuali.

Schiettissimi ed unanimi applausi salutarono al suo finire l'egregio conferente.

✱ Giuseppe Verdi e Teresa Tua. — Siamo informati che a Genova ieri, poche ore prima di partire per Venezia, ove darà parecchi concerti, Teresa Tua si recò a far visita di congedo a Giuseppe Verdi ed alla sua signora. L'accoglimento fatto alla nostra giovane concittadina in questa nuova visita ha corrisposto alla cordialità del primo ricevimento ed all'amore artistico concesso alla Tua da Verdi, il quale volle fare per lei una eccezione alla regola di non porre mai piedi in teatro, e si recò al suo concerto, dando sempre il segnale degli applausi. Verdi diede alla violinista i più affettuosi e savi consigli sull'indirizzo degli studî, e ripetè più volte che era la pura verità quello che stava scritto sotto una magnifica fotografia dello stabilimento Sebastianutti e Benque che regalò alla Tua. La scritta suona:

« A voi tanto giovane e già così valente la mia sentita ammirazione.

« G. Verdi. »

La Tua è giunta stamane a Venezia e suonerà posdomani al teatro Malibran, poscia si recherà a Trieste, e ritornando per Padova, Brescia e Bergamo, accompagnata dal cavaliere Alfredo Fischhof, nipote di Ferdinando Strakosch, finirà nel mese venturo a Torino, dove l'ha cominciato, il presente fortunato giro artistico, che nella sua carriera potrà sempre ricordare con profonda soddisfazione.

✱ Il 57° Concerto popolare è stato un nuovo trionfo dell'arte, della vera arte che rifugge da tutti i lenocinî convenzionali. Il pubblico, numerosissimo secondo il solito e veramente intelligente ed eletto, ha mostrato coi suoi applausi di sapere discernere ed apprezzare le bellezze che gli venivano offerte. La *Sinfonia pastorale* del Beethoven è stata il trionfo del Concerto. Il silenzio degli ascoltatori era veramente religioso. Quella musica dove è tutta trasfusa la potenza del genio di Bonn, inalbera inesauribile di armonie e di ispirazioni a cui hanno potuto attingere [illegible] e che resta pur sempre il vivaio delle future ispirazioni, vero poema dove si può dire che han posto mano cielo e terra col loro splendori, coi profumi, colla freschezza dei campi e coi rimbombi delle burrasche, questa Sinfonia pastorale che l'orchestra diretta dal Pedrotti ha interpretato in modo degno di molto elogio, ha prodotto nel pubblico una commozione profonda specialmente negli ultimi tre tempi (scherzo, tempesta e finale) che sono una vera catena di pensieri incatenati di guisa che l'orecchio e il cuore ne sono soprafatti.

La Sinfonia è durata ben quarantadue minuti, ciò di cui nessuno si avvide.

Completo successo anche il *Valzer-Capriccio* di Liszt su motivi di Schubert, una composizione dove l'arte si accoppia all'eleganza ed alla bizzarria.

Segnaliamo in ordine di successo la bellissima *Sinfonia* del compianto Faccio, uno dei pochi modelli sinfonici che conta l'arte italiana, e che, già stata gustata altra volta nei nostri Concerti, ieri fu apprezzata come si meritava.

E furono pure applauditi gli altri pezzi del programma: *In guardia* dell'Hiller, l'*Omaggio alla memoria di Bellini* del Golinelli, e *Les bergers de Watteau* del Gregh. Al nostro appendicista il discorrerne più a proposito.

✱ Teatro Gerbino. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della annunciata commedia nuovissima di Stefano Interdonato: *L'ora critica*.

Interpreteranno le principali parti la signora A. Campi-Piatti, la signora Sartoris ed i signori Pasta, Russo, Reinach e Falconi.

✱ Teatro Balbo. — Al teatro di via Andrea Doria stasera prima rappresentazione dell'*Ernani* colla signora R. Calligaris (*Elvira*), il tenore Rubis (*Ernani*), il baritono Camoletti (*Don Carlo*) ed il basso De Vaschetti (*Gomez de Silva*).

CRONACA

Lunedì, 17 aprile.

La dimostrazione di ieri. — Ieri, come era stato annunciato da manifesti affissi per le vie e sulla porta dell'Università, aveva luogo una dimostrazione anticlericale motivata dalla malaugurata lapide che fu posta sulla porta della chiesa di S. Secondo.

Uno stuolo di gente, tra cui notavansi moltissimi studenti, partiva ieri verso le ore 2 1/2 circa da piazza Vittorio, traendosi dietro un codazzo di curiosi, e ingrossandosi man mano che procedeva.

Alla testa di questo stuolo, che contava molte centinaia di persone, precedevano tre bandiere: una degli studenti, un'altra portante un nastro colla scritta: *Torino anticlericale*, ed una terza di ignota associazione.

Una fanfara musicale, composta di pochi musicanti, suonava inni patriottici.

La dimostrazione percorse la via Po emettendo le grida di: *Abbasso i preti! Abbasso il partito nero! Abbasso i codini!* ecc., ecc., poi attraversando piazza Castello per via Dora grossa si recò al Municipio.

In poco tempo la piazzetta che sta innanzi al Palazzo municipale venne interamente occupata dai dimostranti che con grida insistenti volevano fosse issata la bandiera nazionale.

Una deputazione salì dal sindaco che apparve poco dopo sul balcone e pronunziò alcune parole tendenti a dimostrare che i sentimenti liberali della popolazione torinese sono sempre perfettamente all'unisono con quelli del Municipio quando sono conformi alla ragione del giusto ed all'amor di patria.

Alle parole del sindaco risposero i dimostranti con applausi frenetici; poco dopo la bandiera veniva issata sul verone del palazzo al suono della Marcia Reale.

Dopo ciò la dimostrazione ritornò in piazza Castello, ove la bandiera universitaria si ritirò dal far parte della dimostrazione accompagnata da buon numero di studenti, mentre l'altra parte dei dimostranti per via Roma si dirigeva alla nuova chiesa di S. Secondo.

Quando la folla si trovò innanzi alla chiesa proruppe in fischi e grida di: *Abbasso la lapide! Abbasso il busto di Pio IX!* mentre la musica intuonava gli inni di Garibaldi e di Mameli e le bandiere sventolavano fra quel mare di teste.

Qualcuno dei dimostranti, aggrappatosi alle inferriate del palazzo che sta in faccia alla chiesa, tentò di parlare, ma dovette smettere non riuscendo a farsi comprendere.

Riesci però ad esser intesa la proposta di un telegramma a Garibaldi, il quale venne redatto nei seguenti termini:

« Popolo Torinese, dietro iniziativa Comitato anticlericale universitario, protestando solennemente innanzi chiesa S. Secondo, dedicata Pio IX traditore, spergiuro 48, creatore *Sillabo*, invia saluto a voi Titano libero pensiero. »

Dopo ciò la dimostrazione si sarebbe sciolta senza disordini e senza tumulto se non fossero partiti da taluni, che stavano entro la cancellata della chiesa, alcuni fischi derisorii all'indirizzo dei dimostranti.

Ma le numerose guardie di P. S. e municipali, nonchè i RR. Carabinieri, impedirono qualsiasi reazione per parte dei dimostranti, i quali poco dopo si allontanarono urlando, gridando e fischiando dai paraggi della chiesa.

Un rivenditore di sacre immagini che aveva emesso il grido di *Viva il papa-re!* tentando così di far nascere qualche parapiglia, venne arrestato dalle guardie di Questura e tratto lungi dalla folla.

I dimostranti intanto facevano un'ultima tappa all'ufficio del giornale clericale il *Corriere di Torino*, ma anche qui buon numero di agenti della forza pubblica impedirono che succedesse qualche serio guaio.

Dopo di ciò quei pochi di gente che avevan seguito le bandiere si sciolse e la dimostrazione fu finita.

Il banchetto dei Veterani. — Ieri — anniversario della prima vittoria della campagna del quarantotto — ha avuto luogo, come di consueto, il banchetto dei nostri Veterani.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi patriottici, applauditi; e si sono spediti due telegrammi, uno al Re e alla Famiglia reale, e un altro al sindaco e al popolo di Roma.

Il banchetto, anche quest'anno, è riuscito egregiamente per la buona armonia dei commensali, e per il suo scopo schiettamente patriottico.

Asta alimentaria municipale. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 10 aprile:

Lotti venduti N. 617.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Piccioni	al paio	L.	1 50
Carne bue, quarti a.	al Chilog.	»	1 10
» » quarti d.	»	»	1 20
» vitello, quarti a.	»	»	1 25
» » quarti d.	»	»	1 35
» sanato, quarti a.	»	»	1 50
» » quarti d.	»	»	1 70
» capretto	»	»	0 90
Olio oliva	»	»	1 60
Tonno all'olio	»	»	1 65
Sardine Nantes in scatola	»	»	0 80
Riso	»	»	0 40
Canditi	»	»	2 —
Burro di Milano	»	»	3 —
Paste Napoli	»	»	0 73
» Torino	»	»	0 62
Vino	1/2 ett.	»	27 50
Cacio Gruyère	al Chilog.	»	1 40
» Grana	»	»	2 30
Gruviera stravecchio	»	»	2 30
Agrumi Limoni	al 100	»	1 75
Patate	»	»	0 15
Fichi Smirne	»	»	1 —
» Napoli	»	»	0 70
» Antrapoli	»	»	0 65
Uva Malaga	»	»	1 45
Prugne	»	»	1 70
Mandorle	»	»	2 —
Nocciuole	»	»	0 75

Circolo centrale di Torino. — In seguito alle deliberazioni dell'assemblea generale dei soci, tenutasi la sera di giovedì 13 corr. nelle sale della *Filotecnica*, la Società, definitivamente costituita in numero di 185 soci, procedette all'approvazione dello statuto ed alla nomina del Consiglio di direzione, il quale risultò composto dei seguenti signori:

Presidente: Compans — *Consiglieri*: Tedeschi, Pettiti, San Martino, Bertone, E. Lanza, Reycend, Albani, Parlani, Frisetti, Candellero e Bardelli.

Il Consiglio di direzione tenne la sua prima adunanza la sera di sabato 15 corr. e procedette alla nomina delle cariche sociali, nelle persone dell'avv. Tedeschi vice-presidente, Albani tesoriere-economo, ed avv. Frisetti segretario.

Fu nominata una Commissione per la formazione del regolamento e per l'adattamento ed arredamento del locale del Circolo, che ha la sua sede in piazza Castello, n. 16, già occupato dall'*Eridano Club*.

La sede della Società è aperta ai soci, dal giorno di martedì 18 corrente, limitatamente per ora dalle ore 2 alle 4 e dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Sono invitati tutti i soci a presentare, senza ritardo, le loro proposte di nuove ammissioni.

Essendo completo il numero di 160 soci fondatori, deliberasi dall'assemblea generale, si previene che i nuovi proposti dovranno essere presentati per domanda iscritta firmata da due soci a norma dello statuto.

In una delle sale della Società è affissa la tabella di tutti i soci finora iscritti ed è esposta una copia dello statuto, mentre sono in corso di stampa le copie da distribuirsi ai soci.

Il presidente: C. Compans.

Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

R. Università degli studi di Torino. — È aperto il concorso per esami ad un posto di assistente alla clinica chirurgica per un triennio, a cominciare nel prossimo anno scolastico 1882-83.

I signori dottori in medicina e chirurgia che intendono concorrere al detto posto dovranno uniformarsi al disposto dell'art. 6 del R. Decreto 3 gennaio 1878, N. 2023, e presentare la loro domanda insieme coi documenti a questa Rettoria non più tardi del 20 giugno prossimo.

Addì 15 luglio successivo, all'ora che verrà fissata dalla Commissione esaminatrice, avranno principio gli esperimenti.

Torino, 15 aprile 1882.

Il Rettore — *Il Direttore di Segreteria*
E. D'Ovidio. — Crodara-Visconti.

Offerta di direttore amministrativo per fabbrica italiana (vedi 4ª pagina).

Ricerca di direttrice per laboratorio femminile (vedi 4ª pagina).

Condotta medico-chirurgica a Cremolino (id.).

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie. Raccogliamo:

— *Società cooperativa di consumo fra gli agenti delle S. F. A. I. in Torino.* — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per la sera di sabato 22 volgente aprile, alle ore 8, sotto la tettoia della dogana allo scalo merci P. V. della stazione di Torino Porta Nuova.

L'ordine del giorno e le disposizioni relative all'ordine dell'assemblea risultano dall'avviso N. 5 appositamente diramato ai soci.

— *Comizio agrario.* — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, fissata per il giorno di sabato 22 corrente mese, alle ore [illegible] pomeridiane, nel solito locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Relazione dei revisori del conto del 1881 e deliberazioni relative.
3. Rinnovazione dei membri della Direzione usciti di carica.
4. Proposta di soci per aumento quota annua.
5. Associazione elettorale agricola, proposta di soci.
6. Estrazione dei premi.

Per la fiera di Pinerolo. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia:

In occasione della fiera primaverile che avrà luogo a Pinerolo, i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Pinerolo nei giorni 22, 23, 24 e 25 corrente aprile, saranno tenuti validi pel ritorno fino all'ultimo treno del 26.

Salvato! — Circa le 8 di ieri sera un tal F., Giovanni, d'anni 28, da Genova, tentava por fine ai suoi giorni gettandosi dal nuovo ponte di Vanchiglia nel fiume Po.

Fortuna volle che certo Manino Andrea, che trovavasi a pescare poco lungi con una barca, sentisse il tonfo.

Egli accorse in aiuto dell'infelice e, dopo non pochi sforzi, lo trasse a salvamento.

Il poveretto venne poi in vettura trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

La causa che spinse il F. al suicidio si attribuisce ad una malattia incurabile.

Aggressione e ferimento. — Brutta cronaca quella della domenica!

A. Carlo e B. Giuseppe, muratori, e B. Bartolomeo, bracciante, mentre ieri sera passavano in via Ponte Mosca e precisamente innanzi al *Caffè della Città*, vennero assaliti da due sconosciuti e feriti di coltello, l'A. alla schiena ed al fianco sinistro, l'B. alla testa ed il B. al braccio destro. Ricoverati all'Ospedale Mauriziano, le ferite furono giudicate guaribili in giorni 10 e 12. Quali autori del ferimento vennero arrestati alquanto dalle guardie di Pubblica Sicurezza certi M. Michele ed M. Francesco.

Coltellate d'ignota provenienza. — G. Giuseppe, garzone prestinaio, veniva ieri sera, verso le 11, ferito con coltello al fianco destro ed alla guancia destra piuttosto gravemente.

Venne accompagnato all'Ospedale Mauriziano. Il povero giovane non seppe dire il nome di colui che gli fece il brutto servizio.

Scambio di coltellate. — Al Martinetto ieri sera si azzuffarono per questioni di poco momento certi Peretti Giovanni, d'anni 20, e Melandrino Carlo, pure d'anni 20.

Essendo entrambi armati di coltello i rissanti si scambiarono parecchie coltellate.

Poco dopo, il Melandrino venne trasportato all'Ospedale Mauriziano con gravi ferite all'addome, ed il Peretti fu arrestato dalle guardie di P. S. Egli ha pure una ferita alla coscia destra. Il Melandrino si trova in gravissime condizioni.

Ancora uno! — Un quarto ferimento avveniva, verso le ore 2 ant. d'oggi, in piazza Carignano, sulla persona di certo Nervo Edoardo. La ferita (al braccio sinistro) fu giudicata guaribile in giorni 6.

Il feritore è sconosciuto. Le cause del ferimento? Un diverbio.

A corsa sfrenata. — Due bravi cavalli attaccati ad una vettura scoperta, entro cui trovavasi il colonnello B., comandante il 5° reggimento artiglieria, e la di lui signora, provenienti ieri verso le 4 pom. dalla Venaria, presero la mano in piazza Emanuele Filiberto. S'ignora come non so per quale motivo e si diedero, malgrado tutti gli sforzi del cocchiere per trattenerli, a corsa sfrenata. [illegible] quelle piazze rimaste attorno a [illegible] saltimbanchi, per cui era facile prevedere qualche disgrazia, avvolgendo certo migliaia di persone [illegible]. Un por buona sorte, [illegible] Per la fortuna del colonnello [illegible] il colonnello chiese a la sua signora [illegible] illesi. Una donna, certa B. E., avendo dalla [illegible] e la portava in un caffè vicino, dove si [illegible] mercè qualche cordiale. Alcuni fanciulli [illegible] rovesciati a terra dal frastuono delle persone [illegible] e per vero miracolo la rispettano dalle zampe dei cavalli e delle ruote della vettura stessa. Il colonnello e la sua signora si ritirarono al vicino *Albergo del Campanile*. Il cocchiere, anche lui illeso, prese cura dei cavalli e della vettura, ridotta assai in cattivo stato.

Povera bambina! — In un alloggio in piazza dello Statuto, n. 7, si ebbe ieri a deplorare una gravissima disgrazia.

I coniugi V., usciti di casa, lasciarono nella culla una loro bambina di tre mesi.

Tornati dopo pochi minuti, essi trovarono la culla rovesciata e la piccina morta.

Figuratevi il dolore e la disperazione dei coniugi V.!

Ma di chi la colpa?

Seguaci di Bacco. — Ne furono condotti due alla loro abitazione ieri. Uno tredicenne una donna la raccolta in un negozio da liquorista sul corso Vittorio Emanuele; l'altro, certo V. L., d'anni 35, parrucchiere, non reggendosi più sulle gambe, era caduto sulla piazzetta della Madonna degli Angeli e si era rotta la testa.

Mendicante sulona. — Due guardie municipali condussero ieri in Questura certa M. Francesca, d'anni 43, facchina, perchè chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti sul corso Massimo d'Azeglio.

Truffa indegna. — Un povero contadino di Giaveno, a nome B. Giovanni, venuto a Torino per sbrigare alcuni suoi affari, si portava con sè la somma di L. 340. Ieri [illegible] da due sconosciuti, entrava già di età e che non suppone con quali ragionamenti. Lo indussero ad entrar con loro in una birreria di via Doragrossa. Quivi i due sconosciuti gli fecero bere vino e birra a volontà, e quando lo videro più brillo gli proposero il cambio dei biglietti in altrettanti [illegible]. Il B. accettava l'offerta, e i due amici compiacenti seppero così ben fare le contrattazioni loro che 140 non ebbe; mentre egli e si vide sparire i biglietti e con essi [illegible] gli sconosciuti.

Il seguito si è che il povero minchione non seppe fornire i connotati dei due sconosciuti, nè tanto meno la birreria ove convennero tutti e tre.

A due a due. — Una guardia municipale, coadiuvata da due guardie di P. S., arrestava ieri certa A. Caterina, d'anni 16, abitante in via Lagrange, n. 28, perchè sospetta di furto di due [illegible] del valore di L. 60 a danno di Girardi Giuseppe, pettinaio in via Carlo Alberto, n. 11.

Il furto avvenne circa le ore 9 ant.

L'arresto venne operato in seguito a denuncia del Girardi.

Arrestati: A. Caterina, arrestata per furto; G. Carlo, pregiudicato, arrestato nelle vicinanze della chiesa di S. Secondo nell'atto che si faceva la dimostrazione, siccome sospetto borsaiuolo; P. Pietro, arrestato perchè vendeva fotografie oscene; 3 per porto di coltelli proibiti, e 4 per sospetti in genere.

LUIGI ROUX, Direttore.
Federico Evanco, gerente.

Teatri

Vittorio. — Riposo.

Alfieri. — Riposo.

Balbo, o. 8 1/4. — *Ernani*, opera — *La figlia di Satana*, ballo.

Gerbino, o. 8 1/4. — *L'ora critica* — *L'imprudente e l'vedratto*.

S. Martiniano, o. 8. — *Excelsior*.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 16 APRILE 1882.

Nascite 18, cioè maschi 5, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Albri Tommaso con Albri Benedetta — Alesso Michele con Rossino Clara — Balocco Benedetto con Randone Anna — Bosso Giacomo con Garello Carola — Bruno Carlo con Rosso Teresa — Colombo Luigi con Bertone Giuseppa — Castagneri Battista con Bernagione Marianna — Castagneri Michele con Ferro Benedetta — Chiavarone Pietro con Piovano Maria — Cristando Tommaso con Suppo Caterina — Costa Francesco con Marietti Albina — Ferrero Giovanni con Cordola Giuseppa — Fa Giovanni con Martino Carolina — Granasini Callisto con Barosio Teresa — Labusiere Alfonso con Ferrando Angela — Merlatto (o Mariatto) Giacomo con Bertone Teresa — Porro Giuseppe con Toglinetti Filomena — Pocalassi Angelo con Riva Clementina — Reale Pietro con Ambrosio Rosa v. Rodellino — Ribori Gio. Giacomo con Massimano Rosalia Maria — Sandretti Giovanni Battista con Daime Carola — Scavarda Giuseppe con Gallino Vittoria vedova Tirando — Serratoneglia Diotebo con Grotta Luigia — Serivano Giovanni con Dedonatis Angiola — Velutta Santino con Massucco Margherita.

Morti denunciati. — Restenti Leone, d'anni 62, di Maretto d'Asti, negoziante — Fresia cavaliere Giulio, id. 21, di Niella Belbo, studente in matematica — Operti Giuseppa nata Barberis, id. 77, di Torino — Calligaris Maddalena nata Ribotta, id. 56, di Bricherasio — Gallo Lorenzina, id. 11, di Saluggia — Santanera Teresa nata Musso, id. 41, di Canale — Riva Elisabetta nata Germaniolo, id. 33, di Susa — Pollon Giuseppe, id. 52, di Milano — Allani Clemente, id. 16, di Torino — Petiti Giuseppina, id. 21, di Candia Canavese, cuoca — Marnuel Caterina, id. 29, di Strambino, sarta — Allione Paola nata Marino, id. 53, di Scarnafigi, cucitrice.

Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 23, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 16 aprile 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 728.6 — 3 p. 729.1 — 9 p. 731.2
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+9,8 — +14,0 — +10,6
Tensione del vapore in millimetri:
8,1 — 7,1 — 7,8
Umidità relativa in centesimi:
90 — 50 — 80
Vento:
SO d. — N d. — calma
Stato atmosferico:
copert. — coper. — coper.
Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. +8,1 mass. +14,7

Acqua caduta millimetri 0,4.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 18 aprile.

Nascere del Sole 5.31 — Passaggio al meridiano 0.18 — Tramonto 7.7.

Nascere della Luna 5.33 matt. — Passaggio al meridiano 0.46 sera. — Tramonto 8.11 sera.

Giorno della Luna 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 14 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni invadono sempre più il continente; il barometro è disceso di 5 mm. a Stornoway, a Nizza, a Lemberg ed a Christiansund, sorpassando i 10 mm. sul Mare del Nord.

La burrasca annunziata da due giorni ha attraversato l'Irlanda e trovasi stamane sull'Inghilterra; essa è seguita da un'altra che prende la stessa direzione.

Esistono tempi cattivi sulle Isole Britanniche e sulle coste della Francia.

L'isoterma di 10° si è ancora avanzata nell'interno del continente, abbracciando i Paesi Bassi e tutta la Francia; al nord della Scandinavia e della Russia la temperatura è inferiore allo 0°, ed il freddo è ancora di —4° al fondo del golfo di Bothnia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il* 14 aprile 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda —1,0 —9,0 Stoccolma +3,0 —7,0 Christiania +6,0 +5,0 —6,0 Copenaghen +4,0 —1,0 Valenza +12,2 +7,8 Yarmouth +12,2 +7,8 B[illegible] +10,0 +8,1 Amburgo +[illegible] +4,0 Cassel +16,0 +[illegible] +12,0 +5,0 [illegible] +13,0 +4,0 [illegible] +13,0 —2,0 Vienna +13,[illegible] +3,0 Bern +18,4 +2,0 P[illegible] +15,3 +8,5 Barcellona +19,2 +10,2 Lione +13,0 +8,8 Nizza +16,0 +5,3 Madrid +21,6 +6,2 Lisbona +[illegible] +12,0 Trieste +14,[illegible] +7,0 Torino +15,[illegible] +8,0 [illegible] +16,2 +8,1 Firenze +18,0 +10,0 Roma +17,0 +8,0 [illegible] +15,0 +9,0 Cagliari +20,0 +10,0 Palermo +17,0 +7,0 [illegible] +11,[illegible] +5,0 Algeri +25,0 +15,0 [illegible] +21,0 +10,5 Biskra +30,0 +7,0

Temperature della Russia:
Arkangel —12,1, Riesburg —5,0 Fleurnburgo —2,0, Mosca +1,0.

F. Denza.

Italia. — 16 aprile 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione sud Scandinavia, Stoccolma 737.

Italia barometro calante sud al nord: Siracusa 758, Milano 753.

Ventiquattro ore pioggie temporali nord centro; mattina cielo generalmente annuvolato, venti forti predominanti scirocco Jonio, fortissimi Capo Leuca; mare agitato Jonio, basso Adriatico, Portomaurizio, Civitavecchia, Palmaria.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 13 aprile:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 676), 23 marzo, con cui all'art. 23 dello statuto del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche in Napoli viene sostituito altro nuovo articolo.

3. **R. D.** (n. CCCCXCI), 30 marzo, che approva il nuovo statuto della *Società italiana per il gas*, sedente in Torino.

4. **R. D.** (n. 685), del 16 marzo, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella unita al presente decreto.

5. **R. D.** (n. CCCCLXXXVIII), 23 marzo, che istituisce nel comune di Forino (Avellino) una *Cassa di risparmio e prestiti*.

6. **R. D.** (n. [illegible]XXXV), 23 marzo, con cui [illegible] il capitale della *Società [illegible]* [illegible] obbligazioni ... sede in Milano [illegible] portato da lire 50,000 a lire [illegible], mediante emissione di altre 1200 azioni da lire 50.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 aprile:
Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Mercati e Commercio

Nuova York, 14 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 86.

Su Parigi 5 19 7/8.

Farina, da doll. 5 15 a 5 35 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 45 — id.
Id. aprile, » 1 44 1/4 id.
Id. maggio, » 1 43 1/4 id.
Id. giugno, » 1 42 3/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 36 — id.
Grano turco, cen. 87 1/2 al bushel di 30 libri

Nolo per cereali per Liverpool, scellini 1 1/4 per ogni quarter (230 litri), per Londra 3/4.

Farine ferme, affari calmi.

Frumento e granoturco fermi ed in tendenza di rialzo.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

MONCALIERI, 7 aprile. — Sanati L. 8 50 a 9 50 — Vitelli 1ª q. 7 75 a 8 25 — 2ª q. 6 75 a 7 75 — Manzaie 5 75 a 6 75 — Soriane 5 00 a 6 00 — Tori 5 00 a 6 00 — Buoi 1ª q. 6 50 a 7 25 — Id. 2ª 5 75 a 6 50 — Maiali 11 50 a 12 50 — Montoni 5 75 a 6 50 — Agnelli 12 00 a 13 00 — Capretti 10 00 a 11 50.

CAVALLERMAGGIORE, 10 aprile. — Frumento L. 21 90 — Segale 16 85 — Riso 31 70 — Meliga 17 40 Fagiuoli 22 10 — Patate 4 35 — Legna forte 3 — Id. dolce 2 10 — Fieno 0 50 — Paglia 5 70 — Vitelli da latte 1ª q. 9 50 — 2ª q. 8 25 — 3ª q. 7 00 Ova 0 45 — Canape 0 00 — Buoi da macello 0 00 — Vacche sovranne 00 00 — Trifoglio 0 00.

CHIERI, 11 aprile. — Frumento L. 21 30 — Segala 16 48 — Meliga 17 26 — Fave 00 00 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 8 00 — Id. 2ª q. da 5 50 a 6 25 — Vitelli 1ª q. da 7 50 a 8 50 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 00. Freisa 1ª qualità da 25 a 2[illegible] — Id. 2ª qualità da 16 a 18.

CUNEO, 11 aprile. — Prezzi del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 39 — Grissini 47 — Fino 44 — Bruno 29.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 66 — Id. 2ª q. 53 — Id. 3ª q. 45 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 22 15 — Barbariato 18 60 — Segala 17 60 — Meliga 15 50 — Frumentone 16 45 — Miglio 17 50 — Riso 30 30 — Fagiuoli bianchi 21 65 — Id. comuni 16 50 — Fave 17 10 — Orzo 21 15 — Avena al mir. 2 90 — Castagne fresche 00 00 — Id. secche 3 45.

Prezzi delle carni al chilogramma: Vitello L. 1 56 — Bue 1 46 — Grosseria 00 00 — Butiro 1 20.

CASALE, 11 aprile. — Grano L. 23 40 — Meliga 16 38 — Segale 16 40 — Avena 10 95 — Fagiuoli comuni 27 12 — Id. dall'occhio 28 74 — Fave 17 16 — Ceci bianchi 29 33 — Riso nostrano 33 12 — Fieno 1ª q. 0 95 — Id. 2ª q. 0 80 — Paglia 0 43 — Carne di vitello al ch. 1 15.

MILANO, 15 aprile. — Frumento L. da 26 00 a 28 00 — Id. Po da 29 00 a 30 00 — Granoturco nostr. da 21 00 a 23 00 — Id. estero da 19 50 a 20 50 — Segale da 21 50 a 22 75 — Riso nostr. da 27 00 a 37 00 — Idem pugliese da 27 00 a 33 00 — Avena da 19 50 a 21 00.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 10 al 15 aprile.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 30 a 0 42	med.	0 41
Faggio	» 0 32 a 0 36	»	0 34
Noce	» 0 30 a 0 36	»	0 33
Ontano	» 0 32 a 0 37	»	0 34 1/2
Pioppo	» 0 25 a 0 30	»	0 28

In tutto miria 14,500.

Fieno	L. 0 95 a 1 10	med.	L. 1 05
Paglia	» 0 55 a 0 65	»	» 0 60

In tutto mir. Fieno 3100. Paglia 8300.

Borsa

Firenze	14	15
Rendita 5 0/0	92 64	92 65
Oro lettera	20 71	20 72
Londra lettera	25 80	25 77
Cambio su Parigi	102 50	102 80
Credito Mobiliare	859 —	860 —

Bond. municipale 3 0/0 54 80 nom.

Parigi	14	15
3 0/0 franc. ammort.	— —	— —
Id. nuovo	84 17	84 12
3 0/0 francese	84 —	83 95
5 0/0 francese	118 55	118 17
Rendita italiana	90 20	90 10
Az. Ferr. Romane	140 —	— —
Obbl. Romane	268 —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 24
Banca Ipotecaria	562 —	567 —
Consolid. inglese	101 3/4	101 13/16
Obbl. Lombarde	284 —	281 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/2

Vienna	14	15
Mobiliare	330 30	329 60
Lombarde	145 50	147 50
Banca Ang.-Aust.	129 75	120 —
Austriache	326 50	327 50
Banca Nazionale	821 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 52
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 40	47 42
Cambio su Londra	120 20	120 10
Rend. Austriaca	77 15	77 50
Rend. id.	76 97	76 95
Unionbank	124 20	125 50
Rend. Aus. nuova	94 70	94 30
Rend. Ungh. nuova	119 80	119 75

Berlino	14	15
Mobiliare	571 50	573 50
Austriache	557 —	559 30
Lombarde	247 50	250 —
Cambio su Londra	20 33	20 31
Rendita italiana	89 80 90	89 90
Az. Regia fab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 10	13 40
Prestito russo	89 45	89 60
Prest. orien. russo	57 75	57 73
Argento per chil.	207 15	207 10

Londra	14	15
Consolid. inglese	101 13/16	101 3/4
Rendita italiana	89 1/8	89 1/4
Spagnuolo	27 7/8	27 7/8
Turco	12 3/4	13 —
Egiziano del 1863	70 3/8	70 —
Egiziano del 1867	70 1/4	70 1/2
Argento	52 1/8	52 1/8

Stagionatura delle Sete.

Torino, 15 aprile.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica		Organzino	3	265 19
		Trame	2	201 78
		Greggia	1	107 23
		Articoli div.	»	» »
		Totale	6	574 20
		Id. nel mese	71	
Condiz. estere G. Pisa e Comp.		Organzino	1	91 94
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	1	91 94
		Id. nel mese	40	
Stagionatura annessa		Organzino	7	650 »
		Trame	»	» »
		Greggia	27	2142 82
		Articoli div.	»	» »
		Totale	34	2792 82
		Id. nel mese	218	

Torino, Tip. Roux e Favale.

GIUSEPPE PAGANI — Doragrossa — C. COSTA E COMP[A]

I Negozi dell'**UNIONE** in Doragrossa

hanno deciso di mettere in

LIQUIDAZIONE

con GRANDE RIBASSO tutte le loro merci.

A. ROSSO E COMP. — Doragrossa — P. FERRARIS E C[IA]

Succ[ri] DEMICHELIS.

631

Incanto volontario

Il 25 aprile corrente, ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, 19 (ove si possono avere speciali nozioni sullo stabile), esporrassi in vendita al prezzo di L. **370 mila**, ed osservate le altre condizioni del Bando odierno, la *Palazzina signorile*, con giardino ed accessori, in questa città, nell'area soppressa Piazza d'Armi, in angolo al corso Siccardi, al corso Duca di Genova, alla via Assietta ed alla via Amedeo Avogadro, comprendente un'area di mq. 7500 circa.

Torino, 1° aprile 1882.

735 — G. CASSINIS, *notaio*.

D'affittare al presente

Alloggio signorile di 12 membri al piano nobile. — Via Consolata, 15. 133

D'affittare al presente

Alloggio di undici membri in via Passalacqua, N. 6, piano 1°.

Visibile dall'1 alle 3 pom. 845

D'affittare al presente

Alloggio signorile di 10 membri al piano 2°, acqua potabile e caloriferо.

Al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, acqua potabile e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 828

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante *ALLOGGIO* di 18 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 705

VILLA

d'affittare a 7 chilom. da Piazza Castello, di 12 camere arredate, coll'uso esclusivo di spazioso giardino. — Servizio di tramvia alla distanza di 5 minuti.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 790

San Secondo di Pinerolo

D'affittare per la prossima stagione estiva **alloggio** ammobiliato di **sei** camere. — *Per* informazioni rivolgersi dall'Esattore. 890

D'affittare pel S. Martino 1882

Cascina Gallenzi di circa ettari 38 (g[te] 100), posta sui territori di Chivasso e Castagneto, sulla strada provinciale di Casale, con spazioso fabbricato, fornace da calce e magazzeni.

Cascina detta *La Cascassa*, di ettari 9 50 (giorn. 25), in territorio di San Raffaele.

Per le condizioni e le trattative rivolgersi in Torino, allo studio BECHIS, via Botero, 19. 694

Villa

da vendere di ett. 7 circa fra campi e boschi, casa civile e rustica, sui colli di Superga. — Dirigersi a quest'Amministrazione. 785

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili* per **Villini e Case**, situati in regione *Valpiano*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. **VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18,** o del geometra **Eugenio BANFI,** *Torino*, **Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276.** 751

DIFFIDAMENTO

La Ditta S. BIANCHI è venuta a cognizione che in seguito al fortunato successo dei propri **Lumi economici a benzina**, denominati **LUMI BIANCHI,** vennero eseguite su vasta scala imitazioni e contraffazioni dei Lumi stessi, ponendoli in commercio e spacciandoli come originali giungendo perfino a falsare la marca di fabbrica.

Di fronte a fatti così gravi e dannosi, mentre la Ditta Bianchi si riserva per conto proprio di procedere contro chi di ragione, con tutto il rigore delle vigenti leggi, nell'interesse della numerosissima clientela, diffida, che essa non può guarentire l'autenticità e perfettibilità che di quei soli Lumi che saranno acquistati direttamente dall'Agenzia Generale per l'Italia in *TORINO*, piazza Castello, N. 18, presso la quale risiede l'inventore, e sono depositati i brevetti di privativa e privilegio.

Prezzo **L. 2 90** *Lume Ottone*
» **3 90** *Lume Nichel*

L'Agenzia suddetta spedisce *franco* da 1 ad 8 lumi, col solo aumento di 50 cent al suddetto importo. 854

Rivarolo Canavese

Da vendere CASCINA di ett. 9 (giornate 24 circa), tutta irrigabile: distante 15 minuti dalla stazione.

Rivolgersi in *Torino*, Corso Vittorio Emanuele II, N. 32, dall'*Avvocato*. 812

Da vendere

Grandiosa **VILLEGGIATURA** sui colli di *S. Mauro*, distante non più di 10 minuti dalla tramvia, composta di **28** camere e casa colonica con 40 giornate circa tra *vigne, campi, prati e boschi*. Posizione amenissima e vigna in ottimo stato di produzione.

Recapito all'Agenzia **TESIO**, Galleria Natta, 3, *Torino*. 715

DA VENDERE

CASA di recente ed elegante costruzione nella soppressa Piazza d'Armi, del valore di L. **280 mila.**

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al cav. Gaspare CASSINIS, via Botero, 19, *Torino*. 782

Grandiosa Villeggiatura

con giardino e rustico da *vendere* in *CAVOUR*. — Per le informazioni rivolgersi all'Amm[ne] di questo Giornale. 777

UN UOMO

di anni 35, attualmente direttore amministrativo di una fabbrica all'estero, provetto ragioniere e corrispondente nelle lingue italiana, tedesca e francese, vorrebbe, per circostanze di famiglia, impiegarsi in qualche fabbrica o casa commerciale dell'Italia.

Egli darebbe ***lire 300*** a chi sapesse procurargli un buon posto.

Lettere a R. S., presso Am. Collussi, via S. Caterina, N. 2, 4° piano, *Trieste*. 702

Impiego femminile

per direzione di Laboratorio. — Richiedesi moralità, istruzione. — Per schiarimenti e domande dirigersi per lettera via Provvidenza, N. 5, L. GERENZI. 809

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori Azionisti, che all'Assemblea Generale ordinaria convocata per questo giorno, non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'art. 42 dello Statuto sociale, l'Assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 29 *aprile corrente, a ore 1 pomerid.*, negli Uffici della Regia in *Roma, via dei Due Macelli, N. 78 e 79.*

I biglietti di ammissione rilasciati per l'Assemblea d'oggi, sono validi per la futura adunanza.

Trattandosi di Assemblea di *seconda convocazione* qualunque sia il numero degli intervenuti, le deliberazioni saranno valide.

Ogni Azionista che abbia depositato, non più tardi delle ore 5 pomerid. del 24 corrente, almeno *trenta* Azioni, ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti Stabilimenti:

In **Roma**, **Firenze**, **Torino**, **Genova**	presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Napoli, **Palermo**, **Milano**, **Venezia**, **Bologna**	presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi	presso i sig[ri] A. I STERN & C., rue Châteaudun, 58.
Londra	» » STERN BROTHERS.
Berlino	» » ROBERT WARSCHAUER & C.
Ginevra	» » BONNA & C[ie]
Francoforte s/m.	» il signor JACOB S. H. STERN.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Presentazione dei bilanci per l'esercizio 1881 ai termini dell'articolo 45 dello Statuto sociale, e relative deliberazioni;
3. Parziale rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione ai termini dell'art. 26 dello stesso Statuto.

Roma, 13 *aprile* 1882. 849

Comune di CREMOLINO (Monferrato)

Circondario d'ACQUI

AVVISO

Per volontaria dimissione del titolare trovasi vacante in questo Comune la *condotta medico-chirurgico-ostetrica* per la generalità degli abitanti, il cui numero è di 1800. — Gli obblighi sono: Residenza fissa e continua; Servizio sanitario, necroscopico e vaccinico; Vincolo per anni due dalla nomina, salva la riconferma.

Lo stipendio complessivo annuo è di lire *duemila duecento*, depurato d'ogni imposta; potrà inoltre il nuovo titolare, al pari del predecessore, e senza pregiudizio degli abitanti tutti di Cremolino, esercitare il suo ministero nel vicino Comune di Prasco (ab. 800) che non tiene sanitario condotto, ed anche in altri vicini territorii.

Le domande, corredate dei titoli e documenti autentici e franche di spese postali, saranno ricevute dal sindaco sottoscritto entro il 20 corrente mese; fra gli aspiranti sarà preferito quegli che abbia tenuto maggior esercizio dopo la laurea. — L'eletto dovrà, entro dieci giorni dalla notificazione della nomina, assumere le sue funzioni nel Comune.

Cremolino, 1° aprile 1882.

723 — *Il Sindaco* Avv. M. Terragni.

Biella-Piazzo

Lo STABILIMENTO IDROTERAPICO ***Debernardi*** *trovasi già aperto.* 717

BIOGLIO (Biellese)

Villa arredata da affittare per l'estate ed autunno. — Rivolgersi per informazioni all'Agenzia del Giornale, Galleria Subalpina, *Torino*. 779

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino (via Ospedale, 7)*, un *Negozio con deposito di* **Tele impermeabili** e **Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovie, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** *per pavimenti*.

Avverte poi specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione delle* **Tele americane** per fabbricanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 373

Il CREDITO TORINESE

avverte la sua Clientela che s'incarica della emissione dei vaglia di Rendita 5 0/0 senza commissione.

I vaglia debbono essere accompagnati da distinta dei relativi numeri firmata dal possessore. 847

INCANTO volontario per trasferimento

Via Borgonuovo, 27, piano terreno

Palazzina fondo corte.

Martedì, 18 *aprile*, e successivo, alle ore *nove* del mattino, il sottoscritto, appositamente delegato, procederà alla vendita di tutti gli *effetti mobili d'appartamento, campagna* e *giardino*, proprii della signora C[a] MANDRILE, al miglior offerente a pronti contanti.

Torino, 12 aprile 1882.

880 — *Il perito delegato* N. FORCHERO.

Incanto di Cavalli, Vetture, ecc.

Sabato 15 e Martedì 18 corr., ore solite, sulla *Piazza San Carlo*, si procederà dal sottoscritto alla vendita di N. 6 *Cavalli* da tiro e da sella di varie razze ed età, 4 *Clérans*, 3 scoperte, finimenti, ecc., per contanti.

Torino, 12 aprile 1882.

808 — P. BELTRAMI, *col. giur.*

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in

a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
b) Filatoio di fusi 18,480;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Caseggiato per alloggio operai;
e) Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in

a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di fusi 9888;
c) Giornate 29 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, con annessa cascina di giornate 37 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 802

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi;
Alloggio negli ammezzati composto di 6 membri, con acqua potabile;
Vasti locali al piano terreno per uso Banca o Magazzini (già sede della Banca Piemontese).

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri. Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

Premiato con medaglia.

TORINO, *via Roma*, *vicoletto al N. 12.*

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 8, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante di 1/16 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 8

Specialità
Vino chinato purissimo

Presso Fratelli AVEZZANO, via Cernaia, 20 — *Torino*. 728

Il Giornale pei Viaggiatori

ameno ed utili letture di viaggio

Escirà il 1° aprile

Pubblicherà:

I PARAGREENS A PARIGI
Avventure di una Famiglia inglese
PER
GIOVANNI RUFFINI.

Direzione ed Amministrazione
Torino, via Nizza, 31. 664

FOSFO-GUANO

DELLA
Phospho-Guano Company
di Liverpool.

Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Camandona e C[a]
GENOVA, via Luccoli, 17. 381

QUALE

fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Gem: ***La mia casa! I miei figli!*** *o Ricordi di una madre?* — Costa lire ***due.*** 680

Macchine per cucire

Deposito diretto dalle Fabbriche

Prezzi eccezionali — (*Garanzia*)

La *Espresso* a un filo (a mano)	L. 35
La *Canadienne* a 2 fili	» 50
La *Bruzonia* »	» 70
La *Margherita* »	» 75
La *Felicità* a 2 fili con tavolo e pedale	» 110
La *Celere* a 2 fili, tavolo e pedale	» 110
La *Wheeler et Wilson* a due fili, tavolo e pedale	» 120
La *Ercole* a 2 fili, tavolo e pedale	» 120

Aghi, olio, cotone per macchine.

Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 385

AL MONDO ELEGANTE

Grande assortimento di **PROFUMERIA del Mondo Elegante** presso STEFANO TURCO, angolo vie Milano e Corte d'Appello e via Santa Chiara, N. 1, *Torino*.

Prezzi fissi. 745

Il Sciroppo Essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza Ioduro di Potassio, è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i Reumatismi, Erpeti, Affezioni ghiandolari e scrofolose. Semplice, la bottiglia L. **9**, mezza, L. **5**, Ioduro L. **10 e 6.**

Spedizione *franca*, a mezzo pacco postale per tutto il Regno, di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata.

Farmacia PRATO *già* CERRUTI, *via Po*, 20, *Torino*. 044

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(*S'invita il pubblico a provarle*).

GOODALL'S BRUNSWICK BLACK. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i camini di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc.

Si vende in bottiglie a L. **1 25.**

GOODALL, BACKHOUSE **e C., Leeds, Inghilterra.**

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino*. 236

Depurativi

Farmacia TARICCO, Torino

Sciroppo ed **Essenza** di Salsa**pariglia** concentrato ed ioduro di potassio o senza, [illegible] può a giusto titolo considerarsi come lo specifico [illegible] il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglie **L. 10 e 6. — Pillole a base di salsapariglia,** per comodità di chi deve viaggiare, da L. 5 e 2 50 con ioduro; **L. 3 e 1 50** semplici. — **Sciroppo di rafano iodato,** L. 6 e 3. — **Sciroppo depurativo Portal,** L. 6 e 4. — **Sciroppo del Savaresse, iodurato o semplice,** L. 6 e 4. — Si fanno spedizioni *franco* d'**imballaggio** ed a prezzi ridotti per chi ne prende più di **due** bottiglie grandi; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono ***franche*** a mezzo pacco postale.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco.** 711

Avviso importante

Non più male ai denti; guarigione pronta e radicale mediante l'elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Olivetani, premiato con medaglia d'oro

Prezzo della boccetta **L. 2 50.**

Vendita, per conto di fabbriche, delle migliori profumerie estere e nazionali. Si riceve in deposito qualsiasi articolo relativo alla toletta.

Bocchino Felice, parrucchiere, via Roma, n. 43, Torino.

Prezzi moderatissimi. — Non si teme concorrenza. 33

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.